Anno XVII. Lunedì, 30 Maggio 1864 N. 148.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino a domicilio e Provincie . .	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania, Grecia, Turchia ed Egitto .	» 68	» 35	» 19 »

Un mese L. 2 25.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Non si dà corso a' richiami se non è unita la fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, n. 40; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra, da *Delisy, Davies et C.*, 1, Finck-Lane, Cornhill.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manuscritti.

Per gli avvisi rivolgersi alla **Società Generale degli Annunzi**, via Carlo Alberto, n. 5, piano terreno.

Le inserzioni costano **L. 1** la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 29 maggio

SULLE MODIFICAZIONI PROPOSTE ALLA LEGGE COMUNALE E PROVINCIALE

Lettere al commend. Bon-Compagni

V. (*V. num.* 143)

Comincio questa lettera con un breve confronto fra il sistema di vigilanza e di tutela applicato colla legge del 1859, ed il sistema ora proposto alla Camera colle note modificazioni. Per la legge del 1859 tutte le deliberazioni sono trasmesse al vice-presidente, e diventano operative dopo certi termini, se per la qualità della materia non è richiesta una speciale approvazione, o non vengano sospese perchè riconosciute irregolari nelle forme o contrarie alle leggi. O il prefetto in consiglio di prefettura decide dell'annullamento entro al termine di trenta giorni, o la sospensione cessa per se medesima.

Gli atti, pei quali è richiesta una speciale approvazione, sono diversi, e diverse le autorità dalle quali l'approvazione dipende. Sono approvate dal Re, col parere del Consiglio di stato, i regolamenti relativi ai dazi, alle imposte, all'ornato ed alla polizia locale *sulle materie e colle norme da stabilirsi.* Sono approvati dal consiglio di prefettura i conti delle entrate e delle spese; ed appariscono approvati dalla deputazione provinciale gli atti che si riferiscono ad acquisti di beni, ad alienazioni, liti e servitù, ed a spese per le quali rimangano gravati più di tre bilanci. Ho detto che questi atti appariscono approvati dalla deputazione provinciale, risultando dal secondo paragrafo dell'art. 137 che il prefetto, mentre con essa delibera come presidente, ricorre contro di essa al governo, se del partito preso non è contento.

Le intenzioni liberali della legge saranno sempre deluse quante volte al prefetto o ad un ministro, dal quale riceve ordini aperti ed istruzioni segrete, piaccia di deluderle. Ed ove a scusa del prefetto o del ministro si venisse a dire che la deputazione provinciale ha un semplice voto consultivo, si verrebbero a discolpare gli esecutori della legge, rinnegandosi nel tempo medesimo le intenzioni liberali di essa.

Anche nel Belgio, dove non sono consigli di prefettura (non essendovi contenzioso amministrativo) la deputazione provinciale è presieduta dal prefetto chiamato commissario del governo o governatore; ma non è da porre in dimenticanza che nel Belgio la deputazione provinciale interviene con facoltà diverse in tre casi diversi. Per gli atti sottoposti alla approvazione del governo centrale essa ha un ufficio di consulta, esponendo il proprio parere. Per gli atti che vengono sospesi dal rappresentante governativo, perchè creduti contrarii alla legge ed agli interessi generali, essa delibera confermando o negando la sospensione, salvo ricorso del comune contro la conferma, o del prefetto contro la negativa. Per gli atti sottoposti alla sua approvazione essa delibera colla maggioranza dei voti salvo ricorso, non già del governatore rimasto vinto, ma del comune che si ritenga offeso.

Fra il sistema delle leggi belgiche, pel quale le prerogative legittime dello stato potrebbero rimanere deluse, ed il sistema della legge applicata in parte all'Italia, pel quale può venir meno la guarentigia del principio elettivo, io credo che non sia negato di prendere un partito utile e sicuro.

Col progetto presentato alla Camera nulla si toglie ai consigli di prefettura per l'approvazione dei conti, e qui mi asterrò dal ricordare quali riserve si facessero anche per tale rispetto allorchè venne istituita la nuova Corte dei conti. Il mio ricordo sarebbe superfluo quando fosse abolito il contenzioso amministrativo, e si procedesse logicamente nel dedurre dalle premesse le necessarie conseguenze. Col progetto presentato alla Camera nulla si toglie ai vice-prefetti ed ai consigli di prefettura per la sospensione o per l'annullamento degli atti creduti irregolari nelle forme ed alla legge contrarii. Col progetto presentato alla Camera tutti gli atti sottoposti ad approvazione sarebbero approvati entro la cerchia della provincia o dal prefetto, udito il consiglio di prefettura, o dal solo prefetto, od anche (per quanto sembra) dalla sola deputazione non presieduta dal prefetto.

Molti e gravi dubbii mi ha lasciato codesto sistema per molte e gravi ragioni. Alcune facoltà sono trasferite dal governo centrale al governo locale, ed altre dai rappresentanti provinciali ai rappresentanti governativi. Decentramento per la forma nel primo caso, ed accentramento per la sostanza nel secondo.

Si dirà che il voto dei rappresentanti provinciali nell'ordine della tutela amministrativa ora è esposto a delusione coi ricorsi del prefetto; ma per chiudere il varco alle delusioni si dovrà forse rinunziare a qualunque speranza di riforma più ordinata e compiuta? È vero che mentre all'approvazione della prefettura vengono riservati gli atti relativi ad alienazioni, a prestiti e ad acquisti, alle spese che aggravino i bilanci oltre ai cinque anni, alla istituzione di fiere e mercati ed ai regolamenti pei dazi, per le imposte e per la polizia municipale, si rimettono alla deputazione provinciale i pedaggi ed i richiami di certi contribuenti contro le maggiori sovrimposte. Ma è vero ancora che non si riesce per tal modo ad ottenere il pregio della semplicità e ad evitare il pericolo delle contraddizioni.

Io comprendo un sistema di tutela governativa, e comprendo un sistema, col quale per l'accordo degli interessi generali cogli interessi locali l'ufficio di tutela sia esercitato dai rappresentanti del governo e dei contribuenti. Un sistema di tutela governativa io lo comprendo quando si tratta delle leggi e dei diritti dello stato, ma non lo comprendo quando all'elemento giuridico sottentra l'elemento economico nei rapporti col voto degli elettori e dei cittadini, colle condizioni dei luoghi, dei tempi, dei bisogni, degli usi e delle consuetudini. Comprenderei, ed anzi vorrei un sistema pel quale l'aumento dei carichi avesse qualche freno e ritegno; ma non comprendo un sistema, col quale si approverebbero dai soli rappresentanti del governo i regolamenti dei dazi e delle tasse, le fiere ed i mercati, e si escluderebbero i rappresentanti del governo dall'approvazione dei pedaggi, che sono una vera imposta, e dalla decisione dei richiami contro l'aumento delle imposte.

Abolendosi il sistema del contenzioso amministrativo e dei consigli di prefettura, la quistione sarà ricondotta alla necessaria semplicità. La semplicità sarebbe maggiore se ai piccoli comuni da ricomporre od ai comuni, borghi e villaggi uniti in consorzio fosse conceduta quella maggiore tutela, alla quale nei veri comuni può e deve di mano in mano supplire la vigilanza degli elettori, dei contribuenti e degli interessati.

L'esame degli atti di quei piccoli comuni o dei comuni uniti in consorzio (eccettuando forse le alienazioni, i prestiti e gli aggravi straordinari) sarebbe, io credo, opportunamente delegato al vice-prefetto. La deputazione provinciale giudicherebbe dei ricorsi, porgendosi in tal modo le guarentigie più necessarie, ed evitandosi le complicazioni ed i ritardi. Al titolo di consigliere delegato della prefettura sarebbe quindi da sostituire il titolo di vice-prefetto colle relative facoltà. Dai vice-prefetti si tragga il miglior partito possibile, tanto più che il richiamare ad un capo solo tutti gli atti dei molti piccoli comuni, borghi e villaggi, condurrebbe all'imbarazzo ed all'impotenza, come avviene sempre nell'uso degli inopportuni ed esagerati concentramenti.

Dopo ciò io posso restringere a quelli che chiamo veri comuni, o comuni urbani, la quistione della vigilanza e tutela applicata in modo conforme ai principii ed alle guarentigie del sistema rappresentativo. Se tutti gli interessi fossero semplicemente locali potrebbe fino ad un certo segno bastare il voto degli interessati; e dico fino ad un certo segno, perchè i principii e le guarentigie del sistema rappresentativo richiedono che la facoltà di eleggere non sia scompagnata da quella di sindacare. Chi giudice dei ricorsi e degli appelli? Quale presidio contro le intemperanze e gli abusi? Un magistrato del governo ripugnerebbe dall'indole di quel sistema; un magistrato di elezione ne sarebbe la conseguenza e la conferma.

Abbiamo due consigli nominati dai medesimi elettori; l'uno pel comune, l'altro per la provincia. Facciamo un'ipotesi, immaginando che l'effetto di alcune deliberazioni dipenda dal voto dei due consigli o per ordine espresso della legge, o per istanza dei ricorrenti. Nulla di strano in codesta ipotesi; molto di strano invece nelle altre ipotesi o dell'onnipotenza attribuita in qualunque caso al primo voto di un consiglio deliberante, od ai soli decreti del governo.

Nella pratica il voto di due consigli riuscirebbe difficile; ma ogni difficoltà cessa coll'istituzione di un magistrato eletto dal consiglio della provincia. Che se dal consiglio della provincia si conferisse l'esercizio di quella magistratura alla propria deputazione, alla quale appartiene l'ufficio di amministrare in nome di esso, la quistione non escirebbe dai termini di una forma più o meno opportuna per essere applicata con maggiore semplicità ed agevolezza.

I termini della questione non sarebbero mutati qualora piacesse di aggiungere alla deputazione, incaricata dell'ufficio amministrativo, un numero maggiore di rappresentanti, o di sostituirle una Commissione distinta. Ma la quistione apparisce più complicata quando la vigilanza degli interessi locali ed immediati s'intreccia colla tutela degli interessi generali, permanenti o futuri. Non è da credere che piaccia ad alcuno di confondere l'indipendenza dei municipii col disprezzo delle leggi, colla distrazione dei patrimoni e coll'abuso dei prestiti e dei tributi; o di rinunziare alle cautele richieste dalle ragioni dello stato e dei cittadini. Un magistrato composto da un rappresentante del governo e da rappresentanti degli elettori corrisponderebbe bene all'intento, qualora così all'uno come agli altri competesse un voto sospensivo. Da questo il Consiglio deliberante prenderebbe opportunità a modificare o chiarire il proprio partito, od a muovere richiamo contro la sospensione, la quale (trascorso un certo termine) sarebbe tolta, se nulla fosse deciso in contrario.

Al magistrato di tutela, vale a dire alla deputazione provinciale presieduta dal prefetto nei casi, e nei soli casi di vigilanza e di ricorso, io suppongo attribuito un semplice voto sospensivo, il quale meglio rispettando il decoro di un Consiglio deliberante, meglio lo disporrebbe a correggere, ad emendare od a tacere.

Suppongo inoltre che quel voto appartenga tanto al prefetto quanto alla deputazione provinciale per evitare i conflitti fra i rappresentanti del principio elettivo e del governativo, e provvedere con dignità e con efficacia senza timore di quegli inconvenienti che potrebbero derivare da un sistema in cui o l'uno o l'altro di quei due principii predominasse in modo assoluto. Ciò posto, la quistione riescirebbe tanto più semplice quanto più si procedesse innanzi logicamente, confidandosi ad un solo magistrato tutti gli atti ora ripartiti con disegno diverso. Venga il caso di sospendere una deliberazione creduta contraria alle leggi, e poco importa se manchi l'accordo fra la deputazione ed il prefetto quando il voto sospensivo o di questo o di quella basterebbe all'intento.

Ma io crederei di mancare a un debito di sincerità, di rispetto e di franchezza se non ricordassi alcune obbiezioni che vennero fatte contro il principio elettivo applicato alla vigilanza e tutela nell'ordine delle cose municipali. Per non uscire con questa lettera dai confini della brevità e della discrezione, io differisco ad altro giorno il mio esame, e non dubitando punto della sua indulgenza e cortesia, ho l'onore di essere, ecc.

MASSIMILIANO MARTINELLI.

Il ministero della marina diramava la seguente circolare a tutte le Camere di commercio ed arti del regno:

Torino, addì 23 maggio.

Nel prossimo mese di ottobre verrà probabilmente spedita una regia nave da guerra a compiere un viaggio di circumnavigazione, toccando il Brasile, il Capo, alcuni porti dei mari della China e del Giappone, qualche isola del Grande Oceano, l'Australia e le coste occidentali d'America.

Scopo essenziale che si ha in vista di raggiungere con tale viaggio, è quello concernente gli interessi commerciali del regno.

Egli è perciò che il sottoscritto si rivolge alla S. V. affinchè voglia far conoscere a questo ministero quali punti commerciali presentino maggior interesse ed importanza pel circondario dipendente da cotesta Camera, e su quali questioni di tal genere occorra che nelle analoghe istruzioni vi venga preferibilmente chiamata l'attenzione ed ordinate opportune ricerche.

Il ministro E. CUGIA.

---

*(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)*

Firenze, 28 *maggio*. — Avrete veduto che la *Nazione* togliendo argomento da quelle poche parole che io vi diceva nella mia corrispondenza del 14 corrente, ha censurato in due numeri consecutivi l'operato del governo relativamente agli ospedali toscani ed a S. Maria Nuova in particolare. I fatti e le cifre dedotte dalla *Nazione* potrebbero, nel modo in cui sono esposte, se non far dedurre quello che in realtà non è, certo rappresentare la questione da un lato solo ed il più debole. In questo momento sto raccogliendo dati non meno autentici e cifre così eloquenti da togliere ogni dubbio sulla vertenza. Appena avrò compiute le mie ricerche vi trasmetterò quei dati, chiedendovi fin d'ora che soffriate in pace un'ultima e definitiva parola su di una controversia divenuta noiosa, ma non per questo priva d'interesse. Spero di riuscire a provarvi che il ministero non poteva agire diversamente da quello che fece, si fosse pur trattato della menoma spesa, che l'unica via da tenersi nel caso di S. Maria Nuova era quella di proporre per ora economie, le quali una diligente Amministrazione può sempre con facilità conseguire, specialmente se v'hanno spese inutili da resecare od usi da togliersi, e che invece non furono mai proposte che nuove spese senza un centesimo solo di risparmio.

Pare che il ministero d'agricoltura e commercio abbia pensato al modo di porre sul bilancio straordinario dell'anno corrente la somma da darsi in premio all'Istituto agrario di Castelletti e di soddisfare a quella del 1863. Però non sussiste ancora che quest'ultima sia già stata pagata. Credo che il direttore dell'Istituto non accetterebbe quel premio se non in forza del decreto che lo istituiva e che non si possa ragionevolmente ritenere, come ha fatto la Corte dei conti, per abolito un decreto dal solo fatto della soppressione di un titolo di spesa, nel quale per errore era stata posta quella contemplata dal decreto stesso. La Società democratica però continua nella sottoscrizione di cui vi parlai, e pare che della somma raccolta farà un presente al direttore dell'Istituto per il conferimento di un secondo premio.

Malgrado il biasimo incontrato nella pubblica opinione, nei loro stessi concittadini e nella Camera, alcuni consiglieri del municipio di Pisa, in un opuscolo diretto *agli uomini onesti di qualunque partito*, hanno preteso giustificare il voto relativo al busto del Montanelli. Dirò che invece della difesa, in generale si credeva avrebbero data la dimissione dal loro posto, permettendo così che una nuova rappresentanza municipale rivendicasse il decoro della città che dètte i natali a Galileo, ed inaugurasse la sua amministrazione colla revoca di un voto malaugurato.

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

L'ARTE ANTICA E MODERNA, *scelta di composizioni per pianoforte, dal secolo decimosesto sino ai nostri giorni.* — Milano R. stabilimento Ricordi.

Pubblicazioni musicali.

Distribuzione di premii agli allievi delle scuole tecniche di S. Carlo.

Nell'ultima nostra appendice abbiamo promesso di parlar a lungo di una nuova pubblicazione del R. stabilimento Ricordi di Milano, intitolata l'*Arte antica e moderna* ed oggi manteniamo la parola data, approfittando di quel po' di respiro, che ci concedono i nostri teatri di musica, i quali nella scorsa settimana hanno dormito sugli allori — dato ed ammesso, come da taluno si afferma, che nell'anno di grazia 1864, per un nuovo miracolo degli agronomi, si raccolgano allori quando si seminano papaveri e lattughe.

Nessuno degli strumenti musicali ha in volger sì breve di tempo progredito come il pianoforte. Gentili signorine che ora nel vostro sontuoso salone fate scorrere agilmente le dita sovra un'estesissima tastiera uscita dagli opifici di Pleyel o di Erard, e ne traete suoni or dolci or vigorosi a vostro talento, se mai v'accade di recarvi, nel tempo della villeggiatura, a far visita al parroco o al notaio del villaggio, in un angolo della modesta cameretta vedrete un meschino mobile in forma di tavolino sostenuto da quattro gambe sgangherate e zoppicanti. Sollevatene il coperchio ed abbiate il coraggio d'interrogare colla vostra bianca manina quella breve fila di tasti neri e corrosi dal tempo; essi vi risponderanno con voce debole e simile al ronzio d'una zanzara. Voi sorridete. Sta bene, ma fareste meglio ad inchinarvi in atto di riverenza, perchè forse fu quello il pianoforte che servì ai primi studi musicali di vostra madre e poi fu venduto ad un rigattiere con altri arnesi vecchi di casa. Che dico? forse è venuto a terminar i suoi giorni in quell'umile asilo, dopo aver avuto l'alto onore di essere suonato da Haidn, da Mozart, da Clementi o da qualche altro valentuomo di quella fatta. Per non parlare degli strumenti affini al pianoforte, e che lo precedettero, come sarebbero il clavicembalo, la *spinetta* e simili, è certo che lo stesso pianoforte propriamente detto, in meno di cinquant'anni si è quasi per intero trasformato.

Altrettanto non si può dire che abbia progredito la composizione per questo nobilissimo strumento. Con Mendelssohn e con Chopin si è chiusa la serie dei grandi compositori per pianoforte. Qualche sprazzo di luce ha gettato ancora il nostro Adolfo Fumagalli troppo presto rapito all'arte; qualche bel lavoro ci viene di quando in quando dalla Germania, qualche lodevole tentativo si va facendo anche in Italia da giovani compositori, i quali si adoperano a rimettere sulla buona via questa parte importantissima dell'arte musicale, ma pur troppo la musica teatrale, che noi teniamo in altissimo pregio, purchè non esca dalla propria cerchia d'azione, ha invaso anche il campo del pianoforte ed a quest'usurpazione prestarono mano uomini d'ingegno non ordinario, i quali favorirono l'andazzo del pubblico condannando il pianoforte che potrebbe e dovrebbe vivere di vita propria, a razzolare nella musica melodrammatica qualche bricciolo di melodia, che lo rendesse accetto a tutta la poco rispettabile stirpe dei dilettanti e degli *orecchianti*, per tacere degli *orecchiuti* che sono forse il maggior numero.

Non neghiamo che si richieda grande abilità anche per variare una melodia teatrale, per collegare fra di loro, gli sparsi brani di un'opera e adattarli al pianoforte. Si richiede a tal uopo un uomo che conosca egregiamente lo strumento per cui scrive e che abbia buon gusto nella scelta dei motivi. Certamente fra le fantasie di Thalberg sul *Mosè*, sulla *Norma*, sul *Rigoletto* e via dicendo e gli abborracciamenti dei maestri X o Y corre una gran distanza, ma una più grande ancora ne passa fra Clementi, fra Dussek, fra Steibelt, lasciando in disparte gli astri maggiori, e il sig. Thalberg. I primi dalla propria mente resa feconda da severi studi, trassero que' lavori che tramanderanno ai posteri i loro nomi; Thalberg invece temiamo forte che sia per lasciare fama di suonatore valentissimo, ma non già di compositore.

Per buona ventura anche in Italia s'incominciano ad aprir gli occhi alla luce di queste verità. Gli artisti coscienziosi ed intelligenti se ne mostrano persuasi ed anche i dilettanti danno qualche segno di ravvedimento. Le composizioni originali per pianoforte non sono più guardate con disprezzo nè bandite dai concerti pubblici e privati. E noi mettiamo pegno che se questo lodevole ritorno a idee più giuste sarà efficacemente appoggiato dalla critica e aiutato dagli editori, non tarderanno a rinascere tempi migliori per gli scrittori di musica per pianoforte e i veri compositori non dovranno più cedere il passo ai raffazzonatori ed ai mestieranti.

Abbiamo invocato anche l'aiuto degli editori e ci gode l'animo nel vedere che il nostro desiderio è stato in qualche modo prevenuto dal sig. Ricordi. La sua pubblicazione, sulla quale richiamiamo l'attenzione de' nostri lettori, è degna di lode sovratutto perchè gioverà grandemente a ravvivare l'amore per la buona musica.

Sotto il titolo di *Arte antica e moderna* troviamo una raccolta di composizioni per pianoforte da Frescobaldi fino a Fumagalli. Abbiamo accennato ad uno dei benefizi che quest'ardita impresa recherà all'arte; ma di altri vantaggi che da essa deriveranno è pur necessario tener parola. Ed in primo luogo speriamo che valga a salvar dall'obblio molti tesori musicali che ora da pochissimi sono conosciuti. Inoltre rettificherà alcune storte opinioni che ora corrono ed hanno credito, sovratutto in Italia, intorno alla musica italiana.

E sapete qual è la più erronea di queste opinioni? Si è quella che noi italiani dobbiamo lasciare alla Germania il privilegio della dottrina e contentarci delle facili ispirazioni e delle semplici melodie. Nella raccolta del Ricordi vediamo i nomi del Frescobaldi, dello Scarlatti, di Benedetto Marcello, del Porpora, del Padre Martini, del Clementi, tutti italiani, e le opere loro sono prodigi di scienza musicale, e dimostrano che per questi uomini chiarissimi le leggi dell'armonia e del contrappunto non avevano misteri. A che adunque bandire la croce addosso a coloro i quali fanno ogni sforzo affinchè l'Italia riacquisti il primato anche nella parte scientifica della musica? A che vogliamo perdurare nello stolto errore che ricercando più dotte armonie, più sapienti combinazioni, si abbandonino le tradizioni della nostra scuola, si svisi il carattere, si tradisca l'indole della nostra musica?

Della raccolta che abbiamo presa ad esaminare sono già stati pubblicati cinque volumi che giungono sino a Beethoven. Altri sette ne mancano (giacchè dev'essere composta di dodici) e comprenderanno le composizioni di scrittori più moderni. Di ciascun compositore il signor Ricordi ci dà una breve ma esatta biografia.

Il primo volume è consacrato a Frescobaldi, Couperin, Rameau, Scarlatti, Haendel, G. S. Bach, Benedetto Marcello e Porpora. Del Frescobaldi ferrarese e dottissimo organista, nato in sul finire del secolo decimosesto e morto intorno alla metà del secolo decimosettimo, abbiamo una *Canzone* e una *Corrente*. La prima è nello stile fugato che era in grande onore a quei tempi. La seconda è più semplice e più melodica. En-

strazione con la revoca di un voto malconsigliato.

Mi scrivono da Siena che un partito abbietto nei suoi intendimenti, quanto meschino di numero, intende a seminare discordie fra i cittadini e l'esercito. Due orribili assassinii sono stati commessi fuor delle mura della città a carico di due soldati del 25°, in circostanze e con modi che addimostrano la vigliaccheria e la ferocia degli autori. Un altro soldato, colto sòlo ed a tradimento, sarebbe stato percosso, ferito e vilipeso codardamente in quella uniforme, la cui illibatezza e forza morale turba i sogni dei reazionari e dei malfattori ad un tempo. Il municipio ha protestato solennemente che la città non ha parte alcuna in tali infamie, e vi garantisco che a niuno, cui sia nota la gentilezza del popolo senese, potrà cadere in mente il menomo dubbio in proposito. Ma aggiungono però che anche a Siena i retrivi e i paolotti fanno tutti i loro sforzi per porre inciampo al compimento dell'opera incominciata dalla nazione.

La festa commemorativa dell' anniversario di Curtatone e Montanara è stata rimessa dal 29 maggio al 3 di giugno per causa di rito ecclesiastico. All' avvicinarsi però dell' altra festa nazionale per lo Statuto, siamo tutti ansiosi di sapere che cosa ci prepari il nostro municipio, che ancora non ha dato segno di vita. Speriamo che non accada come nell'anno decorso, in cui assistemmo al parto della montagna e ad uno spettacolo comico-guerresco che nessuno potè godere essendosi sgombrata la piazza su cui si eseguiva e ricacciata a forza la gente nei chiassoli e nelle vie circostanti. È a desiderare che non si sprechino denari di sorta nè col clero, che non può dividere le nostre gioie, nè in apparati insignificanti o ridicoli. Qualche importante ed utile beneficenza frutterebbe meglio di qualunque spreco in pomposità male intese.

La Commissione provinciale per la vendita dei beni demaniali, ha fatto voto al governo perchè sieno esclusi dalla vendita il palazzo del Poggio Imperiale coi suoi annessi, la villa del Poggio a Caiano col suo parco ed il palazzo di piazza S. Marco co' suoi accessorii. Per verità il sapersi in vendita questi beni ha recato giusta maraviglia sapendosi anco dai meno eruditi esser dessi quali più quali meno monumenti storici ragguardevoli per memorie non solo, ma per oggetti d'arte e per pitture pregevolissime. Non si sa poi perchè sia venuto in mente la vendita del Poggio Imperiale, che per R. decreto del 1861, se non erro, fu destinato all'istituzione d'un ospizio d'invalidi; istituzione che l'Italia ha il sacro dovere di non defraudare a chi si trova reso impotente o mutilato nelle battaglie combattute per la sua indipendenza. Questi beni erano compresi nelle eccezioni della legge e non se ne è tenuto conto. Anco la voce sparsa della vendita delle Cascine, passeggio pubblico della nostra città, ha destato dei malumori. Di questo però nulla ancora è stato disposto. Ve ne parlerò in altra occasione, perchè qui non divido i lamenti coi fiorentini.

Il municipio di Faenza per garantire i capitali occorrenti alla costruzione della via ferrata tosco-romagnola per val di Sieve e Lamone, della quale già vi parlai, e per cui la società Guastalla e Benericetti ha già compiuto gli studi e i progetti definitivi, ha stanziato la rispettabile somma di L. 50,000.

La cronaca settimanale fiorentina non offre nulla che valga la pena d'esser rammentato. Solamente vi dirò che la stagione seguita con le sue stravaganze di nuovo genere, e che dopo averci fatto sentire un caldo piuttosto discreto, ci ritrovò ieri con un freddo improvviso, e stamane ho veduto in distanza le cime delle nostre montagne ricoperte di neve.

X...

PRODOTTI DELLE IMPOSTE INDIRETTE

La Direzione generale del demanio e tasse ha finalmente pubblicato il prospetto comparativo dei prodotti nel mese di gennaio 1864. Esso viene un po' tardi, ed è sperabile che per gli altri mesi succederà più sollecitamente.

I prodotti sono i seguenti:

	1864	1863
Tasse sui contratti	L. 2,070,308 79	L. 1,973,122 77
Atti giudiziari	» 181,308 67	» 180,867 14
Successioni	» 905,153 83	» 629,088 84
Tassa ipotecaria	» 214,662 53	» 209,836 63
Carta bollata e bollo suppletivo	1,456,312 53	» 1,399,810 29
Manimorte	» 840,442 97	» 394,085 01
Tasse sulle società	» 94,466 96	» 32,027 27
Tasse sull'insegnamento	» 48,942 31	» 26,623 35
Patrimonio dello stato	» 833,134 37	» 616,212 38
Lotto	» 2,644,366 68	» 3,424,165 15
Tasse varie	» 314,837 82	» 305,217 71
	L. 9,603,942 46	L. 9,191,056 54

Questo prospetto presenta l'aumento di lire 412,885 92 in favore del 1864. Le tasse diedero un aumento ben più rilevante, ma per contro il lotto presenta la diminuzione considerevole di lire 779,798 47.

La Direzione generale delle gabelle ha pubblicato lo specchio dei proventi nel mese di aprile. Esso dà i seguenti risultati:

	1864	1863
Dogane	L. 5,354,427 38	L. 5,494,044 89
Diritti marittimi	» 209,416 09	» 176,354 72
Dazio-consumo	» 1,852,019 45	» 1,836,656 09
Tabacchi	» 6,389,896 55	» 5,880,588 59
Sali	» 3,164,223 01	» 2,958,107 45
Polveri	» 178,571 82	» 150,951 72
	L. 17,148,554 30	L. 16,496,703 46

L'aumento del mese di aprile 1864 è di lire 651,850 84. Come appare dal confronto dei singoli rami, solo le dogane presentano una diminuzione che ascende a L. 139,617 51.

Quando si osserva nei prodotti doganali un ristagno ed una diminuzione, tosto si grida al contrabbando. Ed invero crediamo che il contrabbando si eserciti tuttora in ampia scala e che le premure ed i rigori della Direzione generale delle gabelle non siano ancor riusciti ad estirparlo. Ma se la diminuzione provenisse dal contrabbando, come mai i tabacchi darebbero un considerevole aumento che pel mese scorso oltrepassa il mezzo milione? V'ha merce in cui il contrabbando operi più che nel tabacco?

Se tuttavia il prodotto del tabacco cresce notevolmente, se ne deve conchiudere che il contrabbando non solo non sia aumentato, ma che sia in decadenza. Quanto alla diminuzione de'prodotti doganali, basta il riflettere che coll' anno corrente andò in attività il trattato commerciale colla Francia e furono applicate le franchigie doganali all'uscita di molti prodotti, prima soggetti a dazio, per trovarne la spiegazione. Con quel trattato si ridussero di molto i dazii all' entrata e si priva il tesoro di una somma ragguardevole: le franchigie tolgono d' altra parte alla finanza circa tre milioni. Se adunque non vi fosse incremento commerciale, la perdita quest'anno sarebbe molto grave, e la situazione delle finanze non potrebbe non soffrirne.

I prodotti de'primi quattro mesi sono i seguenti:

	1864	1863
Dogane	L. 18,660,520 04	L. 18,928,352 31
Diritti maritt.	» 857,629 04	» 748,820 64
Dazio-cons.	» 7,211,141 29	» 7,206,613 59
Tabacchi	« 23,872,989 53	» 22,508,486 67
Sali	» 12,697,765 46	» 12,496,650 31
Polveri	» 687,471 11	» 484'189 98
	L. 63,987,216 47	L. 62,373,113 50

L'aumento de' quattro mesi è di L. 1,614,102 c.mi 97, a cui contribuirono specialmente i tabacchi per L. 1,364,502. Le dogane presentano la diminuzione di L. 267,832 27.

QUESTIONI DANESE E POLACCA

Parlamento inglese

CAMERA DEI LORDI — 26 *maggio*.

LORD ELLENBOROUGH sorse a fare l'interpellanza da lui annunciata lunedì. Mentre la conferenza sta per radunarsi di nuovo, importa sapere se le potenze belligeranti abbiano adempiuto gli obblighi contratti il 9. L'oratore si estende a mostrare come nessuna delle condizioni dell'armistizio sia stata adempiuta dai prussiani e dagli austriaci nello Sleswig. Egli spera che comincierà un migliore stato di cose; ma dice che ciò non sarebbe avvenuto se l'influenza dell'Inghilterra fosse qual era un tempo (*applausi dell'opposizione*). Nella Germania prevale l'opinione che l'Inghilterra non farà mai la guerra. Le difficoltà vennero accresciute dall'inconsiderata e prematura dichiarazione fatta da lord Russell che l'Inghilterra non avrebbe mai fatta la guerra per la Polonia. La potenza della diplomazia sta nella forza che l'appoggia e nella credenza che in date circostanze s'abbia ad impiegare questa forza. I dispacci di lord Russell nella quistione polacca non avevano pertanto alcuna pubblica autorità. Lo stesso fece il nobile lord questo anno. Egli ci additò l'esposizione che fece il signor Gladstone della ricchezza commerciale dell'Inghilterra, e domandò se si dovesse porla a repentaglio per raddrizzare i torti altrui. Tale non è l'opinione mia, aggiunge l'oratore. Io non credo che potenza e forza e ricchezza diano ad uno stato più che non diano ad un uomo pe' suoi bisogni e soddisfazioni personali (*applausi*). Stato e individuo stanno sotto le medesime condizioni di responsabilità. Entrambi sono soggetti al dovere di fare il bene e d'impedire il male; e noi non facemmo nè l'uno nè l'altro. Ci ha un'altra difficoltà d'immensa importanza che scemò in sommo grado l'influsso del governo presso le potenze estere. Ci ha un'opinione sul continente, massime in Germania, credenza che sarebbe contraria al principio costituzionale l'ammettere che abbia fondamento reale; ma certo vi ha un'opinione sul continente, e che s'infiltra a poco a poco nella società di questo paese, che in tutte le pubbliche questioni relative alla Germania i ministri di S. M. hanno grande difficoltà ad applicare una politica puramente inglese quale si vide altre volte, come la storia c'insegna nei due regni dei due primi sovrani della casa d'Annover. L'oratore richiama la storia di Giorgio III che rialzò la politica inglese dalla decadenza in cui era venuta sotto i suoi predecessori per la credenza che essi fossero governati da parzialità germaniche. Egli spera che la politica di Giorgio III animerà ancora il governo inglese, e restituirà alla sua diplomazia l'autorità e l'influenza perduta (*grandi applausi*).

CONTE RUSSELL risponde che il governo danese fece conoscere la sua intenzione di raccogliere il più esattamente si potesse tutti i fatti relativi al modo con cui la sospensione d'anni venne eseguita nel Jutland, per sottoporli alla conferenza. Egli aggiunge che il modo di procedere della Danimarca è prudente, e invita la Camera a non volere accogliere se non con riserbo i racconti delle lettere particolari e dei giornali fino alla pubblicazione della memoria che si allestisce dalla Danimarca.

Quanto alle contribuzioni ordinarie, il maresciallo Wrangel aveva ricevuto il 28 aprile l'ordine di levarne per 90,000 lire sterline, avendo ricevuto informazione che altrettanto era il valore delle catture delle navi e carichi appartenenti alla Germania. Io credo, dice lord Russell, che questo procedere per se stesso è una novità nella storia della guerra (*applausi*). Comunque sia, i prussiani dichiarano che essi erano in guerra, e che tale era il loro diritto. Una parte di questa somma venne levata. Il governo prussiano dice che dopo la sospensione d'armi mandò a dire al maresciallo Wrangel di non più levare contribuzioni, e di rimborsare quelle che fossero levate dopo l'11. L'ordine deve essere giunto al maresciallo Wrangel il 12. La relazione danese, che la notte dell'11 si fossero posti i sigilli su vari magazzini e botteghe di mercanti privati, non è ancora confermata dal governo danese. È stato dato ordine che tutte le provisioni e domande fossero pagate anticipatamente.

Il nobile lord dice che queste cose non sarebbero accadute, se non ci fosse stata la credenza che l'Inghilterra non sarebbe ricorsa alle armi. Ma il nobile lord deve ricordarsi che l'obbligo non venne assunto soltanto coll'Inghilterra, ma colla Francia, coll'Inghilterra, colla Russia e colla Svezia. Lord Russell rammenta che l'obbligo di mantenere lo equilibrio europeo incombe a tutte le parti dell'accordo. Tale era l'opinione del fondatore della politica estera inglese nei tempi moderni, di Guglielmo III. Il carattere, la potenza e la posizione del paese non si possono difendere senza buone finanze. La pace d'Amiens, che lasciò la Francia in possesso della più gran parte d'Europa, era dovuta allo stato depresso delle finanze inglesi; nè difendere sia l'onore, sia l'interesse minacciati sarà possibile, se si siano sprecate le ricchezze del paese in inutili querele. Nella quistione polacca il governo seguì l'esempio del governo del conte Grey. La guerra per la Polonia sarebbe stata una delle più feroci e strane; si sarebbe dovuto smembrare l'impero russo; e in tal caso, malgrado la simpatia che destava il valore dei polacchi, il fare la guerra sarebbe stato ingiustificabile (*applausi*). Che era da fare? Io ho sempre creduto che, non volendo fare la guerra per una nazione in insurrezione, nulla ci sarebbe potuto essere di più immorale, di più perfido, di più distruttivo della confidenza, del mantenere speranze che non si volevano adempiere (*grandi applausi d'ambe le parti della Camera*). Quanto a Giorgio III, lord Russell rammenta l'insurrezione d'America, i cento milioni di sterlini profusi nella guerra contro di essa, e la perdita delle tredici colonie. Rammenta i 550 milioni di sterlini ed oceani di sangue versati per ridurre la Francia di repubblica a monarchia. Io considero, egli dice, quelle due guerre come le meno saggie e giustificabili in cui mai s'impegnasse la nazione (*udite*). Il nobile lord accennò un altro fatto su cui avrebbe potuto tacere (*applausi*). Egli accennò ai consigli dati dai ministri a S. M. Tutto quello che io posso dire su questo proposito, e lo dico con tutta verità, si è, che sebbene S. M. come altre persone possa sentire l'influsso di un privato affetto — legata come è da un matrimonio con un principe che traeva i suoi natali dalla Germania, e dall'unione delle sue figlie con famiglie germaniche, il grande scopo di S. M. fu quello di mantenere intatta l'alta riputazione e gli interessi del paese (*applausi*).

Per quanto S. M. possa aver desiderato che ogni passo fosse diligentemente ponderato nelle attinenze danesi, germaniche od altre, non ci fu occasione che S. M. non seguisse spontaneamente i consigli e non approvasse le risoluzioni de' suoi consiglieri ogni volta che essi ebbero deliberato e comunicatole il risultato delle loro deliberazioni (*applausi*). Pertanto, miei signori, dopo ciò, appena ho d'uopo di dire, che, se v'è qualche sfregio al nostro onore, qualche obblio dei grandi interessi che dobbiamo difendere, qualche obblio degli interessi d'Europa a cui dobbiamo aver l'occhio, la censura deve cadere sul capo dei consiglieri di S. M. (*grandi applausi d'ambe le parti*). Sia questa censura grave quanto si voglia, essa non può trasferirsi sovr'altro capo. Noi l' accettiamo tutta noi stessi, e per la mia parte sono onninamente disposto a rispondere (*fragorosi applausi*)

LORD BROUGHAM biasima la condotta della Germania.

LORD GREY difende la determinazione presa dal governo di non fare la guerra per la Polonia.

CAMERA DEI COMUNI.

HENNESSY propone le risoluzioni seguenti:

1° La Camera pensa che le negoziazioni che ebbero luogo fra l' Inghilterra e la Russia a proposito della Polonia non terminarono in modo soddisfacente.

2° Dopo i documenti sottoposti al Parlamento, la Camera pensa che le condizioni a cui l'Inghilterra acconsentì a riconoscere il dominio della Russia in Polonia, non furono adempiute dal gabinetto di Pietroburgo.

3° La Camera è d' avviso che l'Inghilterra non è più obbligata a riconoscere la sovranità della Russia in Polonia.

Queste proposte danno luogo ad una lunga discussione, che ci manca lo spazio per riassumere.

LORD PALMERSTON riconosce la logica delle risoluzioni proposte, ma domanda che il governo resti solo giudice dei provvedimenti da prendersi.

Parlano ancora Goldsmid, Sculy, Fitzgerald e Layard, dopo di che la mozione venne ritirata.

LE BATTAGLIE AMERICANE

Le notizie da Nuova York vanno fino al 18. Il telegrafo conferma la nostra previsione che Beauregard abbia raggiunto Lee. Le due colonne avanzate di Siegel e Butler vennero sconfitte. Butler fu attaccato dai confederati innanzi a Drurys Bluff, e costretto a rientrare nelle sue linee con perdite considerevoli. Siegel fu pure battuto a New-Market, e toltigli cinque cannoni. Egli si ritirò in buon ordine su Strasburgo attraverso la valle di Scenandoa, colla perdita di 650 uomini. Il telegrafo ci reca pure la notizia di un attacco della cavalleria del generale Sheridan contro le prime linee di difesa di Richmond, che pure venne respinto colla perdita di 1000 uomini.

Le perdite di Grant sono credute maggiori e le condizioni del suo esercito meno favorevoli che non si credesse dapprima. Il dipartimento della guerra a Washington gli mandava rinforzi. I due eserciti stavano ancora in faccia l'uno dell'altro a Spottsylvania. Lee occupava una forte posizione al nord di questo villaggio. Le pioggie avevano impedito che si continuassero le operazioni dopo il 12.

Le notizie su le battaglie di Vilderness e Spottsylvania sono ancora contraddittorie nei particolari. Pare che il combattimento continuasse anche il 7 e l' 11; ma in ogni caso dovette essere un combattimento parziale più che non quello dell'8 e del 9.

Il numero dei generali posti fuori di combattimento giunge ora a 23 o 24. Fra i generali federali morti si contano anche Rice, Owens, Stevenson e Crawford. Fra i prigionieri fatti da Hancock il 12, trovansi i generali confederati Edoardo e Roberto Johnson e Giorgio Stewart. A Nuova York correva voce che anche Lee fosse ferito. Il 9° reggimento federale, New-York, non ha più che 75 uomini. Il 2° reggimento federale perdette 620 su 700 uomini. La divisione federale Robinson fu quasi annichilata. Fra i feriti giunti a Washington erano molti ufficiali e soldati illesi che verranno rimandati in ferri a Grant. Le notizie da Nuova York nei giornali inglesi che vanno fino al 14 dicono che il 13 due colonne federali assalirono la retroguardia di Lee.

Nella Luigiana Banks è respinto dai confederati verso il Mississippi. I federali sotto Sherman occuparono Dalton nella Georgia.

Il 18 si pubblicò a Nuova York un proclama apocrifo, firmato Lincoln, che chiamava 400 mila uomini sotto le armi e dichiarava chiusa la campagna di Grant. Il proclama aveva fatto una grande, sebbene passeggera, sensazione.

È certo che la posizione di Lee è ora assicurata. Libero dai corpi di Siegel e Butler che operavano sui fianchi e a tergo di lui, rinforzato da Beauregard ed occupando una

---

trambe sono lavoro di polso e di stile severo.

Ad un genere affatto opposto appartengono le composizioni di Francesco Couperin, nato a Parigi nel 1668 e morto nel 1733. Sono lavori di stile relativamente leggero, ma degni di attenta considerazione per la grande spontaneità della melodia, ed inoltre perchè sono altrettanti saggi di musica descrittiva, come lo indicano i loro titoli che sono *Sœur Monique*, *Les barricades mystérieuses*, *L'amour au berceau*, *Les papillons*, *La Bandoline*, *Le réveil-matin*.

Del Rameau, francese anch'egli, che fiorì nel secolo 18°, e salì in gran fama come compositore, e più ancora come scrittore di opere didascaliche, troviamo nella raccolta del Ricordi *Le rappel des oiseaux*, *le Tambourin*, una *Gavotta variata*, la *Poule* e l'*Egyptienne*. Tutti questi lavori, ad eccezione della *Gavotta*, appartengono al genere descrittivo e imitativo come quelli del Couperin, ma, ad onta di qualche effetto puerile (come quando nella *poule* imita il chiocciar delle galline), vi si ammira maggior grandezza di concetto e maggior nerbo d'esecuzione.

Domenico Scarlatti nacque a Napoli nel 1683, e morì a Madrid nel 1757. Ne' suoi lavori per clavicembalo si osserva già minore sfoggio di artifizi di contrappunto, ma, come a buon diritto fa osservare il suo biografo, sono modelli di grazia e d'eleganza. Parlare di Haendel e di Giovanni Sebastiano Bach sarebbe un portar nottole ad Atene. Altrettanto dicasi riguardo a Benedetto Marello ed a Nicolò Porpora.

Nel secondo volume sono compresi alcuni lavori del padre Martini, di Emanuele Bach, di Haydn e di Mozart. Nomi illustri, che a nessun artista è permesso ignorare. E per noi italiani sono in particolar modo interessanti le composizioni del padre Giambàttista Martini, forse il più gran contrappuntista che abbia avuto l'Italia.

Muzio Clementi occupa esclusivamente il terzo volume. Quest'onore gli era ben dovuto, giacchè, a nostro avviso, egli fu il più grande de' compositori italiani per pianoforte.

Nato in Roma nel 1752, morì a Londra il 10 marzo 1832 dopo aver riempito il mondo intero della sua fama. Ripetiamo ch'era debito di giustizia l' assegnare un largo posto a' suoi lavori che portano l'impronta di un genio potente, e fecero progredire grandemente lo studio del pianoforte, e possono venir contrapposti ai migliori della scuola tedesca.

Nel quarto volume abbiamo tre pezzi di Dussek, vale a dire *La Consolation*, *le Retour à Paris* e l'*Elegia armonica*, e due di Steibelt, cioè una Pastorale estratta dalla sonata in *Mi* e la gran sonata in *Sol*. Sono cinque gioielli.

Dal quinto volume basterà il dire che porta in fronte il nome di Beethoven, e contiene la Sonata in *Do* (op. 2, n. 3), la Sonata in *Mi b* (op. 7), la *Sonata patetica* (op. 13), la Sonata e Marcia funebre in *La b maggiore* (op. 26), la Sonata, quasi Fantasia, in *Do diesis minore* (op. 27, n. 1), la Gran Sonata in *Do* (op. 53) e la Sonata appassionata in *Fa* minore (op. 57).

Da quanto abbiamo detto si raccoglie come noi non abbiamo esagerata l'importanza e la utilità di questa Raccolta. Il signor Ricordi ha fatta opera veramente degna della fama del suo stabilimento; ma, sebbene più che alla speculazione abbia badato al bene dell'arte, noi vogliamo sperare che i suoi sforzi otterranno il meritato compenso. La stampa musicale ha accolta con unanime applauso questa pubblicazione, e per l'onore artistico del nostro paese non dubitiamo che otterrà il favore di tutti gli intelligenti, e che dal buon esito di questo tentativo il sig. Ricordi riceverà incoraggiamento a farne altri nello stesso genere. Un'ultima parola aggiungiamo su quest'argomento, ed è per lodare la parte materiale dell'annunziata raccolta. Lo splendore dell'edizione è degno della grandezza del concetto.

Dallo stabilimento dei signori Giudici e Strada di Torino vennero pure alla luce alcuni pezzi originali che raccomandiamo ai buongustai. Il primo di essi è un graziosissimo duettino per canto, in chiave *di sol*, del maestro Tancioni, intitolato: *Il Giuramento*. La melodia semplicissima in tempo di 6|8 è svolta con eleganza, le parole sono bene espresse, le voci s'intrecciano con chiarezza. Non esitiamo ad affermare che questa è una delle più pregevoli composizioni per camera che ci siano cadute sotto gli occhi in questi ultimi tempi. Un coro del sig. Avignone intitolato: *Omaggio all'esercito italiano. Rataplan de' guerrieri italiani* merita pure che se ne faccia onorevole menzione quantunque contenga qua e là qualche reminiscenza. Un bellissimo pezzo per pianoforte è *Notturno* originale del sig. Daidone intitolato un *Fiore*, ch'è davvero un fiorellino pieno di fragranza. Di diverso genere ma anch'esso lodevole è un gran capriccio di concerto in forma di studio per pianoforte del sig. D'Asdia.

Ai dilettanti di ballabili poi indichiamo una polka brillante ed una vivace galoppe per pianoforte del Gerville, nome favorevolmente noto; la polka pure per pianoforte, *Un saluto agli operai inglesi* del maestro Dall'argine autore della musica dell'*Anna di Masovia*. Una gran polka anch'essa per pianoforte intitolata: *Roma e Venezia* del maestro Novaro che vi ha innestato la marcia reale e l'inno del Mameli e finalmente una *polka improvvisata* pure per pianoforte (*La Bionda Albina*) del sig. Dotto.

Ancora nella presente appendice abbiamo manifestate le nostre opinioni intorno alle fantasie su motivi di opere teatrali. Possiamo far voti affinchè si muti il gusto del pubblico, ma intanto finchè vi sono dei dilettanti che in questo genere di fantasie trova il suo pascolo principale, sarebbe una crudeltà il farli rimanere a bocca asciutta. Il divertimento per pianoforte a quattro mani sull'*Anima della tradita* e le due fantasie sulla *Contessa d'Amalfi* del M. Paoletti, sono scritte accuratamente e la stessa lode convien rivolgere alla fantasia pure per pianoforte sulla *Contessa d'Amalfi* del Roasio. La *Contessa d'Amalfi* servì di tema eziandio ad una elegante fantasia per violino del Gordini.

Nè chiuderemo questi cenni senza far menzione di un divertimento del Galli per flauto sulla *Figlia del reggimento*, scritto anch'esso con perfetta conoscenza dell'istrumento.

E qui facciamo punto, almeno per oggi, a questa ormai troppo lunga rassegna di pubblicazioni musicali, nella quale abbiamo abbracciati tutti i gusti e tutti i generi, incominciando dalle fughe di Bach e scendendo fino alle piacevoli polke, colla speranza di far cosa grata ai nostri lettori.

Oggi (domenica 28) furono distribuiti i premi agli allievi delle Scuole tecniche di S. Carlo. Alla solenne funzione era presente S. A. R. il principe Tommaso, duca di Genova, che ha prese queste scuole sotto l' alto suo patrocinio. Pronunziarono applauditi discorsi il cav. e prof. D. Berti ed il presidente G. Caviglioli, e gli allievi eseguirono alcuni cori (*Il fabbro-ferraio*, *L'inno popolare degli italiani*, *La Canzone svizzera*, *La fine*, *Il Canto popolare per l'inaugurazione del monumento a Pietro Micca*) posti in musica dal maestro Corinno Mariotti.

Intorno alla musica diremo francamente che ci pare corrispondere al suo scopo, essendo essa chiara, melodica e popolare. L'esecuzione nulla lasciò a desiderare, e ciò torna a grande onore del maestro Mariotti e del suo insegnamento. E noi siamo lieti che nelle scuole tecniche di S. Carlo, dove con tanto frutto, come oggi abbiamo veduto, si ammaestrano i figli del popolo negli elementi delle più difficili scienze, non sia dimenticata, mercè le cure del Mariotti, un'arte nobilissima, che più d'ogni altra vale a render gli uomini migliori ed a sottrarli all'impero delle basse passioni.

forte posizione, egli può sfidare ora sicuramente gli assalti della massa dell'esercito di Grant, scoraggiato da otto giorni di inutile carnificina.

NOTIZIE ESTERE

Ieri, 28, doveva radunarsi la conferenza, ma all'ora in cui scriviamo nessuna notizia positiva ci è ancora giunta del risultato di questa seduta.

Il telegrafo ci reca il risultato definitivo della votazione ne' Principati Danubiani. Sovra 766,905 votanti, 713,285 votarono pel *si*, 57,000 pel *no*. Gli astenuti, gli assenti e gli ammalati ascendono a 53,563. Il colpo di stato adunque del principe Cuza può considerarsi come un fatto compiuto. Relativamente però a questa votazione e al nuovo statuto proposto dal principe e adottato dalla popolazione troviamo nel giornale *La voce della Rumenia* alcuni documenti assai importanti.

Il primo di essi è una circolare indirizzata dal ministro dell'interno a tutti i prefetti dei Principati. In questa circolare si ordina ai prefetti stessi di chiedere ai funzionari pubblici la loro adesione per iscritto ai provvedimenti proposti dal governo e di sospendere tutti gli impiegati amministrativi che ricuseranno di dare quest'adesione. Si raccomanda pure ai prefetti di far arrestare tutte le persone che turberanno l'ordine pubblico.

A questa circolare tien dietro un decreto del principe che stabilisce le norme per la votazione ed oramai ha perduto ogni interesse.

Per ultimo viene il progetto del nuovo statuto. Il potere legislativo verrà esercitato dal principe e da due assemblee. L'iniziativa delle leggi spetterà solamente al principe. Le due assemblee sono denominate Corpo ponderatore e Assemblea elettiva. Entrambe hanno qualche analogia colle assemblee dell'impero francese. Il Corpo ponderatore è composto del metropolitano, dei vescovi, del primo presidente della Corte di cassazione, del più anziano fra i generali d'armata in attività e inoltre di 64 membri nominati dal principe e scelti fra le persone più considerevoli del paese e fra i membri dei Consigli generali dei distretti. Essi riceveranno un'indennità di tre ducati al giorno durante la sessione. Solamente a questo Corpo potranno essere presentate le petizioni. Le sue sedute sono pubbliche a meno che un terzo dei membri presenti chieda il contrario.

L'assemblea elettiva vota le leggi che gli sono presentate dal governo e i bilanci. Così per questi come per quelle si richiede quindi l'approvazione del Corpo ponderatore. Se il bilancio non è votato in tempo opportuno, il potere esecutivo provvederà ai bisogni dello stato giusta l'ultimo bilancio votato. I progetti di legge saranno difesi dai ministri o da membri del Consiglio di stato, delegati dal principe a tal uopo.

I regolamenti interni di entrambe le assemblee saranno fatti dal governo.

L'*Invalido russo* pubblica un lungo articolo intorno alla recente allocuzione del papa relativa alla Polonia. Il citato giornale ricorda il contegno ottenuto da Gregorio XVI nel 1831 in analoghe circostanze.

Crede che Pio IX non sia in grado di provare alcuna delle accuse che ha mosse al governo russo, e fa ironicamente notare l'accordo che riguardo alla questione polacca regna tra il papa e Garibaldi.

Intanto il governo russo, in seguito a quest'allocuzione, ha intimato l'ordine alle famiglie russe residenti in Roma di abbandonare quella città.

L'*Invalido russo*, testè nominato, dice che il granduca Michele è andato ad Anapa per facilitare una seconda emigrazione di circassi che conterebbe più di cento mila persone.

Il *Moniteur* smentisce la notizia data da alcuni giornali che il duca di Magenta dovesse essere chiamato al governo dell'Algeria in surrogazione del duca di Malakoff, testè morto. Secondo nuove informazioni ricevute dalla *France*, pare che l'imperatore abbia deciso di lasciare l'*interim* del governo al generale Martimprey fino a che la presente insurrezione sia interamente repressa.

Scrivono da Atene, in data del 20 maggio, che il re di Grecia, in occasione del suo onomastico, ha concessa una generale amnistia a tutti i militari condannati per cagioni politiche. Fra gli amnistiati è pure compreso il signor Mestrapas che aveva istigato all'insurrezione il battaglione di Tripolitza.

Si legge nel *Giornale della marina* del 29 maggio.

Un dispaccio particolare che riceviamo da Cagliari c'informa che il 25 andante la posizione era sempre la stessa a Tunisi, se non che correva voce alla Goletta che la Turchia volesse intervenire attivamente negli affari della Reggenza; noi però crediamo questa notizia poco fondata.

NOTIZIE ITALIANE

TORINO, 29 *maggio*. — La fregata *Principe Umberto* con la scuola delle guardiemarina del corso suppletivo, si dirigerà prossimamente per l'Atlantico, onde visitare i principali stabilimenti marittimi della Francia, dell'Inghilterra e degli Stati Uniti d'America.

(*Giorn. della Marina*)

MILANO, 28 *maggio*. — Ci si annunzia che il campo di Somma nel primo periodo si comporrà di otto reggimenti di fanteria, di due battaglioni di bersaglieri, di due reggimenti di cavalleria, artiglieria e treno in proporzione.

— Ieri giungeva da Cremona un forte distaccamento degli zappatori del genio. Esso è diretto al campo di Somma e destinato ai lavori accennati ieri da un nostro carteggio di là. (*Lombardia*)

FAENZA, 28 *maggio*. — Nella seduta di ieri, questo municipio ha unanimemente stanziata la somma di italiane lire cinquantamila, per annua garanzia dei capitali occorrenti all'eseguimento della ferrovia Tosco-Romagnola per Val di Sieve e Lamone, di cui la società Guastalla e Benericetti ha già compiuto lo studio e progetto definitivo.

(*Nazione*)

BOLOGNA, 28 *maggio*. — Continuandosi la causa contro l' Associazione dei malfattori, nell'udienza di ieri fu finito l'esame dei 68 testimoni dell'accusa.

Il dibattimento non presentò alcun incidente notevole. Il guardiano delle carceri d'Aqui Perracino avendo confermato con giuramento che uno spazzino gli aveva consegnato un biglietto di Paggi a Tognoli nel quale si parlava di fuga ed altro, il Paggi vedendo di non poter continuare a negare la cosa, disse che dopo di aver saputo che si erano trovate in sua casa le munizioni, non volendo con le sue delazioni compromettere alcuno, pensava di fuggire dal carcere. Non potè neppur negare di avere scritto una lettera al Panighetti che era nell'istesso carcere, ma sostenne che non conosceva nessuno dei due ed imparò solo a conoscerli in quel carcere. (*Corr. dell'Emilia*)

NAPOLI, 27 *maggio*. — L'altra notte vennero arrestati i signori Achille De Maio e Giuseppe Rosano per ordine dell'autorità giudiziaria.

Costoro sono complicati nelle ultime mene reazionarie, i cui documenti vennero in questi giorni inviati dalla questura ai magistrati competenti.

La stessa notte gli agenti di pubblica sicurezza arrestarono in flagranza di giuoco d'azzardo Luigi Esposito e Luigi Andinolfi, i quali da gran tempo erano sorvegliati come uomini di mal affare. (*Libertà italiana*)

— L'altro ieri fu sequestrato il 2° numero della *Campana del popolo*, a norma degli articoli 13 e 25 della legge sulla stampa, per l'articolo *Avviso al municipio*. (*Patria*)

— La Corte di assisie di Potenza ha dato termine ai dibattimenti nella causa per la reazione di Castelsaraceno, la quale occupò ben 14 tornate.

Gli interrogatorii raccolti furono 38, i testimoni a carico ed a discarico di cui si udirono le deposizioni ascesero a 160, e le quistioni proposte ai giurati raggiunsero l'enorme cifra di 1330.

I giurati risposero negativamente nell'interesse di alcuni accusati che furono posti in libertà: affermativamente per altri, ritenendo per questi le circostanze attenuanti, e non qualificando nessun omicidio coll'aggravante della premeditazione.

Dietro questo verdetto la Corte condannava a 30 anni di lavori forzati, Giuseppe di Elia — a 22 anni *idem*, Egidio Caputo — a 21 anni *idem*, Nicola Jacovino e Vincenzo Jacovino — a 18 anni *idem*, Felice Lardo Mergoluccio — a 15 anni *idem*, Giovanni Latronico, Giovanni Infantino, Giuseppe Caricati, Giuseppe Cascini, Giuseppe Giovinazzo — a 14 anni *idem*, Egidio Jacovino e Felice Lardo — a 13 anni *idem*, Prospero Candia — a 10 anni *idem*, Vito Curzio, Maria Ceraso, Vincenzo di Mare, Antonio Florio — a 10 anni di reclusione, Felice de Sanctis, Giovanni Lo Fiego, Vincenzo di Stefano Menestrello, Vincenzo di Stefano fu Giuseppe, Rocco Golisciani — a 5 anni *idem*, Raffaele de Pierro, Antonio Candia, Nicola di Elia — ad 1 anno di carcere, Felice Carigliano. (*Patria*)

CRONACA DI TORINO

Alle 6 del mattino, oggi (29) in piazza di Armi ebbe luogo la funzione del riconoscimento dei nuovi ufficiali della guardia nazionale.

Terminata che fu la rassegna, passata dal luogotenente generale comandante in capo seguito da tutto il suo stato maggiore, arrivò il signor marchese di Rorà sindaco di Torino con l'assessore delegato, e sotto la tenda ch'era stata appositamente eretta, i cinque vincitori del Tiro a segno negli esercizi fatti al Poligono furono premiati, dopo che i nuovi ufficiali ebbero prestato giuramento.

I premi consistevano in una carabina ed in quattro pistole *rewolver*; i militi premiati furono i signori, Giuseppe Bertero, Marco Fornerelli, G. Domenico Villata e Vincenzo Lovera della prima legione, nonchè Spirito Garneri della seconda legione.

Constatiamo con piacere che i militi erano accorsi in buon numero ad assistere a quella funzione, e che le legioni fecero un bellissimo *defilé* davanti al sindaco ed al generale.

Stante la ingente spesa che richiederebbe la costruzione di un palco scenico in piazza Carlo Emanuele, fu ulteriormente stabilito di non dare nessuna pubblica rappresentazione teatrale per le feste dello statuto, e di localizzare l'illuminazione ed i divertimenti in via di Po ed in piazza Vittorio Emanuele.

Lunedì (30) alle ore 8 1/2 di sera, il signor avv. Luigi Benvenuto darà una lezione su *La storia del commercio* nelle sale della Società di temperanza.

La *Società delle letture scientifiche e letterarie* ha già chiuso da un mese il suo primo corso di letture, e la prova ormai fatta aggiunge forza alle ragioni di coloro, che sino da principio giudicarono consentanea ai tempi e all'indole degli italiani una tale istituzione.

Furono venticinque letture, parecchie delle quali notevoli per l'importanza e la varietà degli argomenti, non meno che per l'autorità dei lettori. Parlarono di fisica i professori Carlo Matteucci e Gilberto Govi, e più particolarmente il primo della trasformazione e conservazione delle forze ed il secondo delle *rivelazioni della luce*. Per la chimica vi fu il professore Piria che trattò il tema capitale delle *fermentazioni*. La fisiologia ebbe il professore Moleschott, il quale in una lettura che volle chiamare un'ambasciata fisiologica disse della natura dei globuli sanguigni, e la zoologia il professore Defilippi che, trattando dell'*uomo e la scimmia*, entrò nell'ardente questione della trasformazione delle specie, e in altra lettura descrisse la società degli animali. Parlò del mare il professore Lessona e di agricoltura il professore Ottavi. Fecero letture piuttosto letterarie su temi diversi i deputati Torelli, Brofferio e Massari, trattò delle costituzioni moderne e delle libere istituzioni il deputato Boncompagni, e il professore Domenico Berti tolse ad argomento di una sua lettura la curiosa persona istorica di frà Girolamo Savonarola, adoperandosi a levarle di dosso le false vesti con che le sette e le scuole non d'Italia sola, ma di tutta Europa, l'aveano variamente ricoperto ed alterato. Anche di linguistica vi fu una lettura ed una di meccanica, e tre ne furono che per l'oggetto e per l'indole del discorso meglio si direbbero morali, come quella del professore Reymond sugli *asili d'infanzia*, e quella del professore Canonico sulla compianta marchesa di Barollo nata Colbert.

Il concorso degli uditori fu sempre numeroso, e lo si avrebbe avuto maggiore se più capace fosse stato il locale. — Il teatro di chimica di San Francesco di Paola non può contenere più di 350 persone, e, serbato conto dei 42 membri della società che sono abbonati a tutte le letture e di alcune altre poche persone che per ufficio vi hanno libero ingresso, appena 300 biglietti possono esser messi a disposizione del pubblico, e così accadde che ben nove volte si è dovuto rimandare la gente che vi accorreva in molto maggior numero.

Cinquemila e trecento furono in complesso gli uditori onde si ha una media di oltre a duecento persone per sera. In generale poco meno della metà del pubblico fu costante, il resto mutavasi col variare dei temi e dei lettori, e ben s'intende che, per esempio, le scienze sociali o politiche e l'agricoltura non contino d'ordinario fra i propri cultori gli stessi uomini. Le signore vi accorsero in modo che rappresentarono sempre da un quinto ad un sesto dell'uditorio.

Ma l'effetto di queste letture non limitossi a coloro che furono ad udirle. La maggior parte di esse vennero pubblicate per le stampe e sparse per tutto il regno. Così la società è lieta di aver dato occasione e motivo a parecchi valentuomini di fare una serie di buone monografie che non saranno senza utile per il nostro paese.

Incoraggiata da questo primo successo, essa intende d'incominciare un nuovo corso nel giorno 15 del prossimo venturo novembre, e questa volta con un programma e con mezzi più larghi e sicuri, dei quali a suo tempo daremo notizia ai nostri lettori.

Decessi *denunziati all' Ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 28 fino alle 4 del 29 maggio 1864.*

Gamma Giulia, nata Blanc, d'anni 48, di Bonneval (Savoia); Schiara Antonia, nata Viglino, id. 84, di Cortemiglia; Perlo Adelaide, nata Minino, id. 22, di Villa S. Secondo, cucitrice; Massaia notaio Guglielmo, id. 82, di Marmorito.

Più, 5 da 1 giorno ad anni 2.

FATTI VARII

Ispezione della guardia nazionale. Dalle notizie tolte dalla *Sentinella delle Alpi* abbiamo rilevato che l'ispezione eseguita dal colonnello-ispettore della guardia nazionale della provincia nel circondario d'Alba, riuscì profittevole.

Incontrò l'approvazione pubblica il sistema di ispezione tenuto dall'ottimo cav. Allione coadiuvato dal gentile segretario capitano Arese.

Vogliamo sperare che lo stesso utile risultato verrà a ricavarsi dall'ispezione che intraprenderà il colonnello-ispettore negli altri tre circondarii della provincia di Cuneo.

Beneficenza. La *Lombardia* del 26 scrive:

Sappiamo che la Giunta municipale ha deliberato di distribuire in beneficenza nel giorno della Festa nazionale le L. 4000 che risparmia quest'anno sugli apparati esterni per la processione, cosicchè la stanziata somma di L. 5000 da distribuirsi in pro d'istituti ed opere pie verrà aumentata a L. 9000, delle quali si assegneranno L. 4000 per le madri bisognose, appartenenti a società operaie di mutuo soccorso allattanti i propri bambini legittimi, L. 2000 all'ospizio marino degli scrofolosi, L. 1000 all'istituto dei liberati dal carcere, L. 1000 all'istituto dei discoli, L. 1000 in aggiunta al fondo ordinario per sussidio ai feriti nelle guerre dell'indipendenza.

— La *Perseveranza* del 26 aggiunge, che la Commissione centrale di beneficenza che amministra le casse di risparmio di Lombardia ha voluto anche quest'anno contrassegnare la prossima ricorrenza della Festa nazionale coll'elargire dei sussidi sugli avanzi disponibili che offrì la gestione delle casse di risparmio nella scorsa annata 1863.

E quindi, mentre già nell'anno andante, servendosi di quegli avanzi, ha contribuito alla colletta aperta dal municipio nostro onde restituire le coperte di lana e le trapunte ai poveri colla somma di L. 3.000, ed ha recentemente accordato ai Monti di Pietà la somma di L. 20,000, ha ora deliberato di erogare altre L. 94,000 da conferirsi nella detta occasione della Festa nazionale, venendo con ciò a spendere la cospicua somma di L. 114,000 in opere di beneficenza.

Gl'italiani a Boukara. Un giornale di Bombay, in data del 29 aprile, annunzia che i quattro italiani, prigionieri del re di Bukara, furono rimessi in libertà, a richiesta del Sirdar Mahomed Ufzul Kan.

Ufzul Kan è un principe indiano indipendente del Cabul, al quale il governatore inglese di Calcutta chiese d'interporre i suoi buoni offici presso il dispotico suo vicino, a favore dei nostri concittadini. Il giornale anglo-indiano poi annuncia la liberazione *dei quattro italiani*, perchè appunto i signori Litta, Gavazzi e Meazza avevano condotto con sè un esperto bigattiere per coadiuvarli nella confezione del seme de' filugelli.

Così la *Lombardia* del 22 corrente.

Disgrazie. Scrivono da Menaggio in data del 24 alla *Lombardia*:

Stamani, verso le 3, si affondò nelle acque di Bellagio un barcone, detto *Brucell*, carico di lastre di granito della Riva di Chiavenna, destinate per la pavimentazione della vostra città. I frantumi della barca vennero in parte gittati sulla riva a Bellagio e Cadenabbia. Il barcaiuolo, chiamato Gigi da Brezzo, si crede annegato, non sapendosene finora notizia. La barca era di proprietà di certo Palma da Brivio, e fu motivo all'infortunio un furioso vento scatenatosi all'improviso verso le due del mattino, cogliendo la barca in alte acque. Oltre la vittima, il danno di quel naufragio si calcola a 2000 lire.

— Dalla Valsassina scrivono allo stesso giornale del 26:

Nella fluitazione di legnami che si eseguisce pel fiume-torrente Varrone e Premana, venne nella scorsa settimana travolto un uomo, e più non si trovò il cadavere. Ieri un contadino venne morsicato da una vipera nei monti di Pasturo, e intanto che si corse alla farmacia in Introbbio a prendere l'ammoniaca, se ne morì. Forse con una maggior diligenza degli operai nel primo caso, ma certamente con maggior previdenza nel secondo di tener sempre l'antidoto viperino, si potevano schivare due vittime.

Assassino e suicida. Si legge nella *Nazione* del 25 corrente:

Il carabiniere Cavalleri che uccise il suo brigadiere a Barberino di Val d'Elsa, fu trovato morto lungi da questo paese tre chilometri circa presso un masso per un colpo di revolver scaricatosi nel cuore.

Una centinaria. Lo stesso giornale del 25 scrive:

Per incoraggiare i vecchi facciamo noto che venerdì decorso morì in Livorno l'israelita signora Enrichetta N. dell'età d'anni 103 e mesi 4, e conservò fino agli ultimi momenti perfetta sanità di corpo e di mente.

Briganti nelle Marche. Il *Corriere delle Marche* di Ancona del 26, racconta che nella sera di domenica scorsa, sei ribaldi assassinarono in sua casa il mugnaio dell'Aspio, e gli derubarono circa sei mila lire.

A quanto pare, uno degli assassini fu già arrestato, e si spera che i suoi compagni non tarderanno a cadere nelle mani della forza pubblica.

Monumento al Giannone. L'onorevole Marolda, deputato al Parlamento, ha dato opera affinchè si formasse una Commissione che intendesse a fare erigere in Napoli un monumento allo storico Giannone.

Gli on. signori Brofferio, Conforti, De Luca, Ferrari, Macchi, Mancini, Varese, Marolda e Giuseppe Romano costituiscono l'anzidetta Commissione, che pubblicherà un programma, subito che il municipio di Napoli avrà aderito al progetto destinando la piazza nella quale dovrà sorgere.

Assassinio — Leggiamo nel *Giornale di Catania* in data del 21 corrente:

Mercoledì sera verso le 10 1/2 un giovine studente in legge del Comune di Piazza veniva assassinato, mentre ritiravasi a casa, con un colpo di *revolver* al collo che gli troncava gli organi vocali, e con una pugnalata al cuore.

Fu arrestato uno studente di Buscemi che con lui coabitava, e che si sospetta essere stato l'assassino per motivi di gelosia.

La giustizia procede.

Un'avvelenatrice — *La Patrie* del 25 annunzia, che una tale Maria Schiedmaier accusata e convinta di avere avvelenato suo marito con l'arsenico, dalla Corte d'assisie di Monaco fu condannata ad essere impicata.

In Corte di assisie — Ad Amiens, dice l'*Echo de la frontière*, un tintore era chiamato quale testimone in una causa, e mentre alzava la mano per giurare, uno dei giurati gli disse:

— Testimone, levatevi i guanti.

Il tintore, senza scomporsi gli rispose:

— Signor giurato, mettetevi gli occhiali, io ho le mani azzurre.

Lotta titanica — Scrivono da Scutari in data del 14 al *Tempo* di Trieste:

Ieri l'altro avvenne nel villaggio di Barbolussi una scaramuccia che costò la vita a 3 individui, e due altri rimasero non leggermente feriti. Certo Pietro Simoni citato dal governo, ricusava di comparire. Furono mandati pertanto 70 Zaptiè per arrestarlo a viva forza. Senonchè il Simoni in compagnia di suo fratello e due altri amici opposero tale resistenza che si dovettero mandar in aiuto dei 70 Zaptiè altri 40 militari.

Questi 4 soli individui mantenendo un fuoco vivissimo contro la forza pubblica per ben 30 ore, riuscirono a tenerla lontana dalla casa. Però la perdita d'un compagno, la mancanza di munizioni, e più di tutto le disposizioni prese dai militari, di bombardare la casa con cannoni, e d'appiccarvi il fuoco, forzarono i tre sopravvissuti a sottomettersi, per salvare la famiglia dalla sciagura che la minacciava.

Del Pietro Simoni si raccontano immensi prodigi di valore. Egli uccise due Zaptiè, ne ferì altri due, sfidava gli altri a pugna, 10 per volta; quando fuggivano, da lui inseguiti, dava loro de' codardi, de' vigliacchi, — nessuno osava avvicinarsi. — Egli, ed i suoi due compagni, giacciono ora nelle carceri della nostra fortezza, carichi di pesantissime catene, e per salvare la famiglia, — senza tale considerazione niuna forza ottomana avrebbe mai potuto arrestarli.

Timeo Danaos et dona ferentes — La *Gazzetta di Slesia* riferisce il seguente fatto:

Il principe d'Augustenburg aveva fatto compera di 1000 casse di zigari e li aveva offerti ai prigionieri danesi. Questi, quantunque privi di tabacco, rifiutarono il dono, e rinviarono i zigari a sua Altezza.

RIVISTA FINANZIARIA SETTIMANALE

La Borsa è rimasta tutta la settimana in una immobilità inesorabile. Affari pochi ed i corsi così della rendita, come degli altri valori senza variazioni sensibili. Si può dire che la speculazione si è ritirata, come Achille, nella sua tenda. Quando si combatteva in Danimarca, la speculazione aspettava l'armistizio e la conferenza, ora aspetta la pace, la quale se non è tanto sollecita, si può però ritener sicura, non essendo supponibile che la conferenza si separi senza avere stabilito qualche aggiustamento.

Dopo venne di nuovo l'elevazione dello sconto. Ora la situazione è migliorata. La riserva della Banca di Francia oltrepassa 270 milioni, quella della Banca d'Inghilterra si rifornisce ogni giorno: lo sconto è stato ribassato a Londra al 7 0/0 e si attende una nuova riduzione, a Parigi al 6 0/0, a Torino all'8 0/0. Ciò malgrado la speculazione non si ridesta: la rendita è fiacca; i valori industriali quasi interamente negletti. La stagione c'influisce; ma se le vacanze cominciano così presto, una ripresa d'affari dovrebbe farsi molto aspettare.

La rendita oscillò da una borsa all'altra di 10 a 15 centesimi. Essa resta a 69 10 a contanti, 69 20 per fine corrente: i riporti per fine prossimo sono saliti a 40 e 45 centesimi.

La Banca nazionale è tra 1470 e 1475, il Credito mobiliare è tra 522 e 525 per fine prossimo. Il dividendo di 7 franchi ha sorpreso quelli che facevano conto su di uno più elevato; però stante la situazione della Borsa e la depressione di tutti i valori, era prudente di tenersi bassi nella stima dei valori che lo stabilimento ha in portafoglio. Una partita importante di operazioni regolari del Credito mobiliare è il movimento dei conti correnti. Le somme versate ascesero a 59,603,792. Certo è che i depositi in conto corrente debbono ancor crescere presso tutti gli stabilimenti di Credito, chiamando a concorrere a fecondar l'industria, i molti capitali che tuttora rimangono inoperosi.

Il Credito italiano è a 480, la Banca di sconto a 240, i canali Cavour a 425, le meridionali a 410 per fine corrente. Questi corsi sono nominali, non facendosi affari.

La Borsa di Parigi è stata fiacca tutta la la settimana e la riduzione dello sconto non valse a vincere la tendenza al ribasso. I corsi sono stati i seguenti:

	21 *maggio*	28 *maggio*
3 0/0 francese	66 65	66 75
4 1/2 0/0 »	93 25	93 10
5 0/0 italiano	69 05	69 10
Credito mobiliare franc.	1150 »	1147 50
» » spagnuolo	663 75	653 75
» » italiano	520 »	— —
Strade ferr. Vitt. Eman.	365 »	365 »
— lombarde	532 50	528 75
— austriache	406 25	402 50
— romane	327 50	336 25

La borsa di Londra è migliorata: il consolidato è rialzato di 1/4.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 14 maggio.

Attivo	
Numerario in cassa nelle sedi L.	21,813,137 21
Id. nelle succursali »	14,611,355 70
Esercizio zecche dello stato . »	8,282,221 04
Portafoglio nelle sedi . . . »	37,582,052 99
Anticipazioni nelle sedi . . »	16,261,550 24
Portafoglio nelle succursali »	21,514,239 79
Anticipazioni id. . . . . »	7,795,756 31
Effetti all'incasso in conto corr. »	267,917 76
Immobili . . . . »	3,616,549 44
Fondi pubblici . . . . . »	12,321,620 »
Azionisti, saldo azioni . . »	10,000,250 »
Spese diverse . . . . . »	2,361,251 88
Indennità agli azionisti della Banca di Genova . . . . »	577,777 79
Tesoro dello stato (legge 27 febbraio 1856) . . . . . »	818,876 68
Fondi pubblici conto inter. . »	1,502,427 76
Interessi da esig. sui Fondi pubb. »	232,265 »
Totale . . . . L.	159,057,252 79

Passivo	
Capitale . . . . L.	40,000,000 »
Biglietti in circolazione . . . »	79,459,347 60
Fondo di riserva . . . . . »	6,300,062 71
Tesoro dello stato conto corr.:	
Disponibile . . . . »	
Non disponibile . . . . . »	
Tesoro conto prestito 700 mil. »	1,470,823 56
Conti correnti (disponibili):	
Nelle sedi . . . . »	7,977,518 01
Nelle succursali . . . . . »	1,100,903 13
Conti correnti (non disponibili) »	12,515,089 56
Biglietti a ordine (articolo 21 degli Statuti) . . . . »	2,595,922 90
Dividendi a pagarsi . . . . . »	63,479 75
Risconto del semestre precedente saldo profitti . . . . . . »	151,659 29
Benefizi del semestre in corso	
Nelle sedi . . . . »	1,196,626 78
Nelle succursali . . . . . »	842,642 01
Benefizi comuni . . . . . »	32,412 46
Diversi (non disponibili) . . »	5,310,965 03
Totale . . . . L.	159,057,252 79

DISPACCI ELETTRICI
(Agenzia Stefani)

Bukarest, 29. Risultato definitivo della votazione: votanti 766,905; pel *si* 713,285; pel *no* 57,000; astenuti, assenti, ammalati 53,563.

Londra, 29. Leggesi nell'*Observer*: Ieri si riunì nuovamente la conferenza; ignoriamo quali discussioni abbiano avuto luogo, ma però non crediamo ad una prossima soluzione della vertenza.

La prossima seduta avrà luogo giovedì.

G. ROMBALDO Gerente.

REVALENTA ARABICA

Ecco ancora un estratto delle 60,000 guarigioni operate senza medicina dalla deliziosa *Revalenta Arabica* DU BARRY, di gastriti, gastralgie, tosse, asma, tisi, deperimento, malattie dei nervi, dello stomaco, del fegato e del sangue, per le quali la medicina non offre alcun rimedio efficace, e dopo essersi sperimentato inutilmente ogni altro rimedio.

N. 49,422: il sig. Baldwin, della snervatezza più compiuta, di malattia di stomaco, vescica, intestini e paralisi delle membra cagionata da eccessi di gioventù. — N. 51,615: il sig. barone di Potentz, prefetto di Longeneau, di costipazione ostinata e patimenti di nervi — Num. 48,721: il sig. barone di Zaluskowscki, generale di divisione, di parecchi anni di terribili patimenti nelle vie digestive. (15)

Casa BARRY DU BARRY e C., 34, via Provvidenza, Torino. — Il canestro del peso di 1|2 libb. 2 fr. 50; 1 libb. fr. 4 50; 2 libb. fr. 8; 5 libb. fr. 17 50. 12 libb. fr. 36. Qualità doppia: 1 libb. fr. 10 50; 2 libb. fr. 18; 5 libb. fr. 38; 10 libb. fr. 62. — Contro vaglia postale.

Si vende a Torino presso l'*Agenzia D. Mondo* — Gio. Achino — Cosola, farm. — Giuseppe Vinardi — Origlia — Depanis, farm. — Carrai, farm. a Pisa, e presso i principali farmacisti, droghieri e confettieri in tutte le città.

TINTURA D'ASSENZIO
scolorata, acquosa, stomatica e corroborante
del farmacista VENTURI *di Padova*.

Mirabile rimedio per regolare la digestione nelle affezioni di stomaco cagionate da debolezza di fibra e dalla poca attività del di lui fermento.

È efficace nelle inappetenze, nei bruciori di stomaco o nella diarrea. Giova nei vermi dei fanciulli e degli adulti, nell'itterizia, nei disordini delle mestruazioni ed è ottimo rimedio nelle febbri intermittenti e nelle febbri causate da gastricismo. Utilissima venne trovata nelle persone di stomaco debole, nella gonfiezza al basso ventre, nella pesantezza di stomaco, nei borborigmi in conseguenza di emorroidi interne, nelle flatulenze all'atto della digestione, nella cattiva digestione per l'abuso del fumare, come tonica per le persone che hanno fatto abuso di purganti e nei patemi d'animo, favorisce ed aumenta il calor naturale e richiama l'appetito in quelli che avessero avversione al cibo, e finalmente toglie le ostruzioni e gl'infarcimenti delle viscere del basso ventre ecc.

PREZZO

Boccetta piccola, 1 fr. 20 c.; grande, 2 fr.

Deposito centrale in Torino, presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. Vendesi anche da Depanis, Bonzani e Taricco, in Torino. — *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti; — *Genova*, Lertora, Bruzza e nelle principali farmacie d'Italia.

MALATTIE DELLA PELLE SCOLI, FIORI BIANCHI, ecc.

Metodo facile, guarigione pronta mediante l'uso esterno dell'**Aceto preservativo** e dei **Saponi jodati** del D.r *Courtilier*. Parigi, 100, boul. Magenta. — Presso D. MONDO, Torino, via Ospedale, 5. (Spedizione in provincia). **Aceto**, 2 e 4 fr.; **Sapone**, 1 75 e 3 fr

ALIMENTAZIONE DELL'INFANZIA
SEMOLA DI MOURIÈS

Questa minestra costituisce un'alimentazione perfetta, destinata specialmente alle *donne gravide*, alle *nutrici*, ai *fanciulli*, fino al loro completo sviluppo, ai *convalescenti* ed ai *vecchi*. Il suo uso prolungato previene le probabilità d'indebolimento, di difformità e di certe malattie che attaccano i fanciulli durante il loro crescimento. Vedere l'istruzione che accompagna ogni vaso. — Prezzo per 20 minestre L. 2 50. — Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

UNA CASA DI BORDEAUX

cerca un agente commissionario per il collocamento di **vini** ed **acquavite** a Torino. Scrivere a Bordeaux (fermo in posta) alle iniziali R. S. T.

Si esigono favorevoli attestati.

ALLOGGIO di 8 membri

al 3° piano, da pigionare pel 1° luglio, in Torino, via Belvedere, 17.

SCIROPPO DI LABELONYE

Questo Sciroppo, che ha per base il principio attivo della *digitale*, viene prescritto con immenso successo, da circa 30 anni, dai medici d'ogni paese, contro le **malattie del cuore** (*aneurismi*, *ipertrofie*, *palpitazione nervosa*), le **idropisie** non encistiche, l'**asma**, i **catarri polmonici**, la **tosse canina**, le **bronchiti**, le **tossi nervose**, ecc. — Non si vende che in bottiglie rivestite di etichetta colorata e sigillata colla firma dell'inventore. — Deposito generale presso ***Labélonye* e *Comp*.** farm. a Parigi, rue Bourbon-Villeneuve, 19. — Agente commissionario ***D. Mondo***, Torino, via Ospedale, 5. — Vendita presso le farmacie Bonzani e Depanis, in Torino, e nelle principali d'Italia. — Prezzo fr. 5.

DEPURATIF du SANG

Erpeti, malattie della pelle, virus, affezioni veneree, malattie contagiose, acrimonie e vizi del sangue, guariti prontamente coll'eccellente SIROPPO DEPURATIVO VEGETALE senza mercurio del D.r Chable di Parigi. — Prezzo fr. 7.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, in Torino, via dell'Ospedale 5. Vendita al minuto dal farmacista Bonzani.

TOELETTA DELLE SIGNORE

Polvere di Janniard, fior di riso della Carolina, per rinfrescare, imbiancare e abbellire la carnagione. Scatola L. 1 50, con piumino L. 2 50. — *Parigi*, Philippe, rue d'Enghien, 24; *Lione*, Sollier, rue St-Dominique, 10. — Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

PASTIGLIE ANTI-CATARRALI
del farm. *BONZANI*
approvate dal Consiglio Superiore di sanità

Utilissime nelle oppressioni ed in tutte le affezioni del petto per facilitare l'espettorazione e guarire in breve tempo tutte le *tossi catarrali, saline, convulsive e reumatiche* le più ostinate. — Si vendono L. 1 50 la scatola. In Torino esclusivamente dal farm. BONZANI, Doragrossa, 19.

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — *Genova*, Bruzza — *Alessandria*, Basilio — *Novara*, Caccia — *Aosta*, Gallesio.

TOELETTA DELLA BOCCA
Odontina e Elisir odontalgico

Composti dal Dott. J. PELLETIER, membro dell'Accademia imp. di medicina di Parigi.

Questi due dentifricii imbiancano i denti senza portar loro alcuna alterazione, e danno alla bocca un profumo molto gradito. L'**Odontina** neutralizza il principio acido considerato generalmente qual causa essenziale della carie, e l'**Elisir** rimpiazza in modo vantaggioso tutte le acque dentifricie conosciute. — Prezzo dell'*Odontina* L. 3 50, dell'*Elisir* L. 3 50. — Parigi, rue St-Honoré, n. 154. — Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

FERRERO GIUSEPPE (Doragrossa Num. 2)

Tiene un ricco assortimento d'ogni genere tanto per uomo che per signore e ragazzi, specialmente in seterie nere e colorate, foulards, popelines, alphacar, Talme, Rotonde, Mantelletti d'ogni genere ed a scelta su modello, da fr. 12 a 150.

CONSERVAZIONE DEI DENTI.
Elexir odontalgico DESFORGES

Questo elexir è chiamato ben a ragione **tesoro della bocca**, avvegnachè conserva maravigliosamente la dentatura, fortificandone le gengive. Si adopera versandone poche goccie in un bicchiere d'acqua per sciacquarsi la bocca la mattina levandosi e dopo il pasto. Nei forti dolori di denti provenienti da carie è rimedio efficacissimo, facendo cessare sull'istante il dolore. Contro vaglia postale di L. 2 50 si spedisce in provincia. Agenti generali per l'Italia Gallo e Brunetti, via Carlo Alberto, 3, nel cortile, ove si vendono unicamente.

PILULES VÉGÉTALES GOURMANDES PURGATIVES de CAUVIN, de PARIS

IL MIGLIOR RIMEDIO CONOSCIUTO
per guarire

la stitichezza, l'albuminuria, la bile, l'asma, le gastriti, le malattie di fegato e degli intestini, l'emicrania i catarri, gl'ingorghi, le scrofole, la gotta, i reumatismi, le malattie della pelle, insomma tutte le malattie che ripetono la loro origine da impurità del sangue e degli umori.

PILLOLE VEGETALI GHIOTTE DI CAUVIN

La loro azione è dolce e non recano disturbi — Anche a forte dose non pregiudicano — L'involucro zuccherato dà loro un gusto gradevole e le rende facili a prendersi.

Queste pillole sono approvate dalle Facoltà e raccomandate come il migliore PURGATIVO e DEPURATIVO VEGETALE.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

Prezzo		*Vendonsi:*
1|2 scatola di 30 pillole	fr. 2 »	in *Torino*, dal farmacista Depanis,
Scatola di 60 pillole	» 3 50	in *Milano*, alla farmacia Maldifassi.

COLD CREAM IGIENICO

di proprietà igieniche superlative. Conserva alla pelle la sua bianchezza e trasparenza, fa scomparire i bitorzoli, le macchie di rossore, le dartri farinacee e rughe precoci, ecc.

Vendesi unicamente presso Gallo e Brunetti, Torino, via Carlo Alberto, 3, nel cortile. Si spedisce in provincia contro vaglia postale di Fr. 2.

BANCA DI CREDITO ITALIANO
Via del Teatro d'Angennes, palazzo della Banca, n. 34.

La Banca di Credito Italiano riceve depositi di danaro all'intesesse del 4 0|0 e s'incarica **gratuitamente** per mezzo di **buoni** o **cheks** del servizio di cassa delle Società, delle Amministrazioni di pubblici stabilimenti, dei negozianti e dei particolari.

La Banca riceve pure depositi in conto corrente a tempo determinato, all'interesse del 5 0|0.

Il Governatore **CONTE DI SALMOUR**
Senatore del Regno.

COSSILLA *presso* BIELLA *(Piemonte)*
STABILIMENTO IDROTERAPICO
CON CASA DI CONVALESCENZA
APERTO TUTTO L'ANNO

Dirigersi al medico direttore dott. **Vinea** a Cossilla, ed in Milano al dott. Malacrida, via Nerino, n. 6 rosso.

COMPAGNIE MARSEILLAISE DE NAVIGATION À VAPEUR
MARC FRAISSINET Père et Fils

SERVICE REGULIER à grande vitesse
pour l'ITALIE, la FRANCE et le LEVANT
Départ de Gènes

Pour MARSEILLE *directement*, le mercredi et samedi à 2 heures du soir.
» NICE, MARSEILLE et CETTE, le mardi et le samedi, à 7 heures du soir.
» LIVOURNE, CIVITAVECCHIA et NAPLES, le lundi et le jeudi, à 8 heures du soir.
» MESSINE, SALONIQUE, les DARDANELLES, GALLIPOLI et CONSTANTINOPLE, directement et sans transbordement en aucun lieu, tous les 20 jours.

Le prochain départ pour le LEVANT aura lieu le 6 juin, à 6 heures du soir, par le vapeur **JUNON**, capitaine MARTINO.

S'adresser à Gènes, place Banchi, à M. VICTOR SAUVAIGUE, agent de la Compagnie.

(ZURIGO) ALBERGO BELLEONE SUL LAGO (ZURIGO)

Posizione magnifica sulla sponda del lago; veduta sorprendente delle Alpi e dei Ghiacciai da tutte le camere dell'albergo. **125** appartamenti elegantemente corredati. Diligente servizio.

10 centesimi il numero presso i venditori di giornali e alle Stazioni delle ferrovie.	Di prossima pubblicazione per tutta l'Italia GIORNALE ILLUSTRATO	**5 80** per un anno. **52** numeri *franchi* a domicilio.

IL PIU' GRAN FENOMENO DI BUON MERCATO
CHE SIASI VISTO FINO AD OGGI.

Il Giornale Illustrato contiene incisioni dei migliori artisti, e si vende soli 10 centesimi il numero; i disegni d'arte rappresentano più di venti volte il prezzo del giornale.

Museo della famiglia, album di tutto il mondo, **Il Giornale Illustrato** ha in mira di far generale il lusso che prima non era accessibile che ai soli ricchi.

Ciascun numero contiene:

Incisioni

1. Il frontespizio del giornale contiene una veduta sempre nuova di una delle principali città del mondo.
2. Un disegno sul più gran formato, eseguito da uno de' più illustri artisti.
3. Disegni d'attualità, che rappresentano gli avvenimenti più importanti d'Italia e del resto d'Europa.

Testo

1. Una rivista settimanale, che riassume tutti i fatti avvenuti nel regno d'Italia.
2. Una cronaca generale di avvenimenti.
3. Articoli dei migliori prosatori.
4. Un Romanzo di un gran scrittore italiano o straniero.

Gli abbonamenti si ricevono all'ufficio centrale del Giornale in Torino, via di Po, n. 5, al pian terreno, e presso tutti i distributori di giornali nel resto d'Italia.

BAGNI SAXON CASINO
Vallese (Svizzera)
APERTO TUTTO L'ANNO
ROULETTE a UN ZERO — Minimum UN FRANCO
TRENTA E QUARANTA

Vi si trovano gli stessi divertimenti come negli Stabilimenti congeneri d'oltre Reno.

TAVOLA CONFORTEVOLE E COMODI APPARTAMENTI.

CURA RADICALE E PRONTA - SENZA MERCURIO

delle malattie veneree, polluzioni, vie orinarie. Metodo proprio provato efficace da un esercizio pratico di 36 anni, di **G. FERRUA**, dottore in medicina, ecc., autore delle seguenti opere: *Delle malattie veneree, ecc.*, 7ª edizione, fr. 3 — *L'àncora per l'impotenza*, fr. 3 — *Il vero amico dell'umanità*, fr. 3 — *Della debolezza del ventricolo*, 2ª edizione, fr. 3 — *Del magnetismo*, fr. 1 — *Della gotta*, fr. 1 — Via S. Francesco d'Assisi, corte rimpetto S. Rocco, portina n. 2, a mano destra, piano 2°, Torino. — Per la visita in sua casa dalle 10 alle 3. — Si reca anche in provincia per consulti. *Scrivere franco.*

ACQUA DI FUOCO
LINIMENTO MAZZUCCHETTI PER I CAVALLI

Approvato dalla Regia Scuola Veterinaria di Torino per rimpiazzare il fuoco senza lasciar traccia del suo uso.

10 anni di infallibile successo.

Guarigione delle *zoppicature, storte, ammaccature, contusioni, scarti, mollette*, ecc. — Prezzo 5 fr. — Preparasi esclusivamente nella fabbrica di prodotti chimici E. MAZZUCCHETTI in Torino.

DEPOSITI GENERALI:

Piemonte	—	Comolli, Gandolfo e Baussola	in *Torino*
Lombardia	—	Bertarelli Giuseppe di Tommaso	in *Milano*
Emilia	—	Enrico Zarri ditta Barbieri	in *Bologna*
Toscana	—	Ermolao di B. Consani	in *Livorno*
Due Sicilie	—	D. Mondo, strada Toledo, 205	in *Napoli*

Agente commissionario per tutta Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5.

SPECIALITÀ DEBERNARDINI (Effetti garantiti)

L'INJEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA

guarisce radicalmente in uno o due giorni le BLENORRAGIE INCIPIENTI ED INVETERATE, GOCCETTE, FIORI BIANCHI, senza causare il minimo inconveniente al fisico, e senza l'uso di medicamenti interni, e preserva dagli effetti del CONTAGIO. — L. it. 6 l'astuccio con siringa e l'istruzione, e L. 5 l'astuccio con la boccetta soltanto. — Deposito generale a Genova alla farmacia Bruzza, Piazza Nuova. Succursale a Torino: *Ceresole*, via Barbaroux. Parziali *Depanis*, *Taricco*, e nelle principali farmacie d'Italia e d'Inghilterra.

Agente commissionario D. MONDO, in Torino, via dell'Ospedale, n. 5

ACQUA DELLA FLORIDA

PER RISTABILIRE E CONSERVARE IL COLORE NATURALE DELLA CAPIGLIATURA. QUEST'ACQUA NON È UNA TINTURA, *fatto molto essenziale a constatare*. Composta del sugo di piante bianche e benefiche, essa ha la proprietà straordinaria di ravvivare i capelli bianchi e di restituire il principio naturale che loro manca. — Prezzo della boccetta **fr. 12**, presso A. L. GUISLAIN e C., Parigi, via Richelieu. 112.

Deposito in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'ospedale, n. 5.

ACCOSSATO, PEIRANO E COMP. DI GENOVA
SERVIZIO POSTALE DI NAVIGAZIONE A VAPORE
Viaggio quotidiano da GENOVA a NAPOLI e viceversa

Da Genova a Napoli toccando Livorno
Il lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabbato, domenica di ogni settimana, a 10 *ore di sera*.

Viaggio diretto da Genova a Napoli
Il martedì di ogni settimana, a 10 *ore di sera*.

Da Napoli a Genova toccando Livorno
Il lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e domenica di ogni settimana a 2 *ore pomeridiane*.

Viaggio diretto da Napoli a Genova
Il sabbato di ogni settimana, a 2 *ore pomeridiane*.

Viaggio ebdomadario a MARSIGLIA, GENOVA, ANCONA e viceversa

Partenza da Marsiglia per Ancona toccando Genova, Livorno, Napoli, Paola, Pizzo, Reggio, Messina, Catania, Cotrone, Rossano, Taranto, Gallipoli, Corfù, Brindisi, Bari, Manfredonia, Tremiti e Termoli, tutti i *martedì a due ore*.

Partenza da Ancona per Marsiglia toccando Termoli, Tremiti, Manfredonia, Bari, Brindisi, Corfù, Gallipoli, Taranto, Rossano, Cotrone, Catania, Messina, Reggio, Pizzo, Paola, Napoli, Livorno e Genova, tutti i *lunedì a* 11 *ore di sera*.

Società DUCA ANTONIO LITTA e C.
Con privilegio esclusivo 31 *dicembre* 1862

Caloriferi ad aria calda, ad acqua calda ed a vapore per riscaldamento di palazzi, appartamenti, prigioni, chiese, ospedali, collegi, teatri, scuole, caserme, manifatture, bigattiere, serre ed ogni altro locale di qualsiasi capacità. Per asciugamenti: di tessuti, panni, stampati, sete, ecc. Per essicamenti: di piante, radici, frutti, ecc. Per uso di lavanderia, bagni, ecc.

Torino, via Lagrange, 25. **Milano**, corso Porta Magenta, 25.

Lëoche-Les-Bains
(Vallese, Svizzera)

Gli alberghi come pure gli stabilimenti dei bagni trovansi aperti dal 20 aprile e frequentati da numerosi stranieri. Questi celebri bagni hanno a giusto titolo acquistato una rinomanza europea per l'azione loro salutare nel combattere o distruggere principalmente le seguenti malattie: scrofole, emorroidi, ingorgamenti ed induramenti del basso ventre; — artriti, reumatismi, metastasi, raggrinzamenti, rigidezza delle estremità e delle articolazioni, affezioni cutanee croniche, ipocondria, isterismo, nevralgia, paralisia, ecc.

A questi bagni si può pure, come a Gais, praticare la cura del latte di capra e del suo siero.

AI CORRISPONDENTI OD AGENTI
DELL'
EMPORIO COMMISSIONARIO FRANCO-ITALIANO
DI GENOVA

si assicurano vistose commissioni e l'annuo stipendio fisso di **5,000**, **3,000** o **1,800** lire
secondo le località in tutta Italia

NB. Non si possono accettare che le persone stabilite e di qualche agiatezza, le quali godono meritamente la pubblica stima e fiducia nel loro circondario, e possono offrire ogni garanzia morale ed anche materiale, per assicurare nelle loro mani un deposito di merci.

SCRIVERE *franco* **al signor Giulio Simon, in Genova,** negoziante patentato, stabilito da 25 anni in Italia, il quale abita alla Salita Sant'Anna, n. 25, primo piano.

Farmacia AVVIENA — ELIXIR LE ROY — Via S.ª Teresa, accanto a S. Giuseppe

Da tanti anni preparato secondo il vero metodo dell'inventore nell'antica farmacia detta di S. Giuseppe.

Pillole solutive dette di S. Giuseppe risolventi e purgative, nelle febbri gastriche, putride, biliose e verminose, nell'itterizia, ipocondria, flatulenza scrofole, erpeti, affezioni linfatiche.

Scatole da cent. 60 e da L. 1, 2, 3, 4 e 5. Tutte le scatole porteranno la firma manualmente scritta G. AVVIENA, a scanso di contraffazioni.

VERO ELISIRE TONICO CONTRO GLI UMORI del Dott.
GUILLIÉ, *preparato da* PAUL GAGE, farmacista
12, via Grenelle-Saint-Germain a PARIGI

L'ELISIR DI GUILLIÉ, preparato da PAOLO GAGE, è uno dei medicamenti più efficaci, più utili, più economici che si conoscano come purgativo e nello stesso tempo come depurativo.

È utile sopratutto ai medici di campagna, ai padri di famiglia lontani dai soccorsi medici, ed ai curati di campagna che si danno la missione di soccorrere i poveri ammalati e gl'indigenti.

È utile altresì alle classi operaie alle quali risparmia considerevoli spese in medicine.

Un'esperienza di più di QUARANT'ANNI ha dimostrato fino all'evidenza che l'ELISIR DI GUILLIÉ preparato da PAOLO GAGE era di una incontrastabile efficacia contro le febbri nei paesi paludosi, le dissenterie endemiche ed epidemiche, le sofferenze di gotta e di reumatismi, i catarri della vescica, il cholera-morbus, la febbre gialla e le malattie epidemiche, nelle malattie delle donne e dei fanciulli, nelle malattie del fegato e dello stomaco, nelle affezioni che rendono pericolosa l'età critica e la vecchiaia, nelle gastralgie, nelle gastro-enteriti, negli ingorghi delle glandule, le affezioni erpetiche ed epatiche, gl'ingorghi polmonari, le emorroidi, ecc. Si dà *gratis* con ogni bottiglia di Elisire un opuscolo di spiegazioni che forma un vero trattato di medicina usuale e domestica. Questo opuscolo si deve esigere.

Agente commissionario in Italia *D. Mondo*, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi: *Torino*, Bonzani, Depanis — *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti — *Novara*, Caccia, e nelle principali farmacie d'Italia.

VINO DI SALSAPARILLA DEL Dr. CH. ALBERT

Il ***VINO*** sì rinomato del Dott. ***Ch. Albert*** è ordinato dai più celebri medici come il **depurativo** per eccellenza onde guarire le **malattie segrete** le più inveterate, le *ulceri*, le *erpeti*, le *scrofole*, i *bitorzoli* e tutte le impurità del sangue e degli umori. — Deposito a Parigi, via Mortorgeuil, 19. — Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5. — Vendita in Torino nelle farmacie Bonzani, Depanis e Trisano, e nelle principali d'Italia.

LIBRI UTILI DIVERTEVOLI

Dirigere le domande in Milano, all'Editore ENRICO POLITTI, corsia Giardino, n. 16. mediante vaglia postale.

UN MILIONE DI ANEDDOTI seguito al Milione di frottole; Storielle allegre e curiose, per cura di Giocondo Allegri; libro da cui si ritrae serenità d'animo e buon umore, per nette L. 2 00

IL VERO LIBRO DEI SEGRETI DEGLI AMORI, ossia Manuale per gli Amanti; diviso in cinque parti, cioè: Dell'amore in generale; Diverse specie d'amore; Segreti e misteri amorosi; Miscellanea d'amore. Un elegante volumetto per L. 1 50

IL COLTIVATORE PERFETTO. Manuale di Agricoltura pratica, corredato di numerose norme per il miglioramento dei terreni e l'aumento delle rendite; nozioni d'agrologia; viticoltura; industria serica; pratologia; cotone; gelsi; alberi fruttiferi; dell'aratura L. 2 00

NUOVO MANUALE DI FOTOGRAFIA, ossia l'arte resa facile per eseguire prontamente i ritratti anche dagli inesperti. L. 1 50

IL VERO PARADISO DELL'AMORE, ossia il tempio di Venere e l'arte dei piaceri, un solo volume L. 1 00

MANUALE DI SPIRITI, diavoli, streghe, magia bianca, terremoti, visioni spaventose L. 1 50

IL LIBRO DEL PERFETTO GENTILUOMO, manuale per chi voglia fare buona figura in società, L. 1 50

IL VERO LIBRO DI TUTTI I SEGRETI, ossia manuale enciclopedico, corredato di cognizioni industriali, agricole, igieniche e mediche, ricette e rimedii giudicati i più validi nella guarigione di moltissime malattie; nuovi metodi di agricoltura, mezzi per il perfezionamento de' mestieri, cognizioni utili e dilettevoli di coltivazione. pesca, caccia, vini, liquori, contenente 60 segreti agricoli, 50 interessanti l'igiene degli animali, 20 contro gli avvelenamenti, 70 che insegnano la maniera di fare ogni sorta di vino, 30 per fare cerotti, 15 contro le coliche, 25 per fare colori e ceralacca, 10 per la conservazione dei denti, 22 per fare inchiostri, 12 per tingere i capelli ecc. ecc. ed altri più di 1000 che il tutto indicarli sarebbe cosa troppo lunga, nette It. L. 2 50.

Nuova biblioteca per ridere, di A. GHISLANZONI. Hanno veduto la luce i seguenti 3 volumi:

1° Un capriccio della rivoluzione — Un uomo colla coda. — 2° Il diplomatico di Gorgonzola — Una giornata a Tremezzo — Un renitente alla guardia Nazionale — Il segreto di Filiberto — 3° vol. Un apostolo in missione — Due spie — Aneddoti contemporanei — Prezzo dei suindicati 3 volumi, netto L. 1 50.